

## GEO 2

### Gli stati europei

---

I paesaggi, la popolazione, l'economia

Storia per il secondo anno della scuola  
secondaria di primo grado



**Geo 2: Gli stati europei**  
Per la Scuola Secondaria di Primo Grado

a cura di Elisabetta Leonetti  
Coordinamento editoriale: Antonio Bernardo  
Ricerca iconografica: Cristina Capone  
Cartine tematiche: Studio Aguilar  
Copertina Ginger Lab - [www.gingerlab.it](http://www.gingerlab.it)

Settembre 2013  
ISBN 9788896354506  
Progetto Educationalab  
Mobility IT srl

Questo libro è rilasciato con licenza  
Creative Commons BY-SA  
Attribuzione – Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0  
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/legalcode>  
Alcuni testi di questo libro sono in parte tratti da Wikipedia

Versione del 03/11/2013

## **Presentazione**

Questo ebook fa parte di una collana di ebook con licenza Creative Commons BY-SA per la scuola. Il titolo Geo C3 vuole indicare che il progetto è stato realizzato in modalità Collaborativa e con licenza Creative Commons, da cui le tre “C” del titolo. Non vuole essere un trattato completo sull’argomento ma una sintesi sulla quale l’insegnante può basare la lezione, indicando poi testi e altre fonti per gli approfondimenti. Lo studente può consultarlo come riferimento essenziale da cui partire per approfondire. In sostanza, l’idea è stata quella di indicare il nocciolo essenziale della disciplina, nocciolo largamente condiviso dagli insegnanti. La licenza Creative Commons, con la quale viene rilasciato, permette non solo di fruire liberamente l’ebook ma anche di modificarlo e personalizzarlo secondo le esigenze dell’insegnante e della classe. Chiunque può contribuire a migliorare questo ebook, segnalando integrazioni, modifiche e sviste al coordinatore del progetto [antoniobernardo@matematicamente.it](mailto:antoniobernardo@matematicamente.it).

**INDICE**

1.	GLI STATI DELL'EUROPA.....	6
1.1	Il concetto di Stato.....	6
1.2	Stato nazionale .....	7
1.3	La cittadinanza .....	8
1.4	Le forme dello Stato.....	10
1.5	Il demanio.....	10
1.6	I confini .....	10
1.7	Le aree regionali dell'Europa.....	11
2.	REGIONE IBERICA .....	12
2.1	Spagna .....	12
2.2	Portogallo .....	21
2.3	Andorra.....	27
3.	REGIONE MEDITERRANEO-BALCANICA.....	29
3.1	Slovenia.....	29
3.2	Croazia .....	34
3.3	Bosnia-Erzegovina .....	39
3.4	Serbia.....	43
3.5	Kosovo .....	49
3.6	Montenegro .....	54
3.7	Macedonia .....	58
3.8	Albania .....	62
3.9	Bulgaria .....	67
3.10	Grecia.....	73
3.11	Malta.....	81
3.12	Cipro .....	85
4.	REGIONE SCANDINAVA.....	89
4.1	Norvegia.....	89
4.2	Finlandia.....	96
4.3	Islanda .....	102
4.4	Svezia .....	110
4.5	Danimarca .....	117
5.	REGIONE BRITANNICA .....	122
5.1	Regno Unito .....	122
5.2	Irlanda.....	130

6.	REGIONE FRANCESE.....	135
6.1	Francia.....	135
6.2	Monaco.....	147
6.3	Belgio .....	150
6.4	Paesi Bassi.....	158
6.5	Lussemburgo .....	165
7.	REGIONE GERMANICA.....	168
7.1	Germania .....	168
7.2	Austria .....	178
7.3	Svizzera .....	184
	Liechtenstein.....	194
8.	REGIONE CENTRO-ORIENTALE .....	197
8.1	Polonia.....	197
8.2	Repubblica Ceca.....	202
8.3	Slovacchia .....	207
8.4	Ungheria.....	211
8.5	Romania .....	215
9.	REGIONE RUSSO-BALTICA .....	220
9.1	Estonia.....	220
9.2	Lettonia.....	226
9.3	Lituania.....	230
9.4	Federazione Russa.....	234
9.5	Bielorussia.....	243
9.6	Ucraina .....	248
9.7	Moldavia.....	253

# 1. GLI STATI DELL'EUROPA

## 1.1 *Il concetto di Stato*

Lo stato è un ordinamento giuridico politico che esercita il potere sovrano su un determinato territorio e sui soggetti a esso appartenenti. Esso comanda anche mediante l'uso della forza armata, della quale detiene il monopolio legale. Alla parola "stato" appartengono due significati distinti:

- **stato-comunità**: è formato dal popolo, stanziato su un territorio definito, che è organizzato attorno a un potere centrale (comunemente chiamato "Stato-nazione");
- **stato-apparato** (o stato-organizzazione): quel potere centrale sovrano, stabile nel tempo e impersonale (poiché esiste indipendentemente dalle singole persone che lo fanno funzionare), organizzato in possibili differenti modi, che detiene il monopolio della forza e impone il rispetto di determinate norme nell'ambito di un territorio ben definito.

Si definisce **potere dello Stato** un complesso di organi funzionalmente collegati. Si definiscono **organi costituzionali** quelli posti in posizione di indipendenza e reciprocità tra loro: Parlamento, Governo, corpo elettorale, Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale. Si definisce **funzione dello Stato**, invece, una attività complessivamente preordinata al compimento di atti del potere.

Nella visione liberale le tre funzioni fondamentali (legislativa, esecutiva, giudiziale) devono essere esercitate separatamente in base al principio della separazione dei poteri. La separazione (o divisione) dei poteri Consiste nell'individuazione di tre funzioni pubbliche - *legislazione, amministrazione e giurisdizione* - e nell'attribuzione delle stesse a tre distinti *poteri dello stato*, intesi come organi o complessi di organi dello Stato indipendenti dagli altri poteri: il *potere legislativo*, il *potere esecutivo* e il *potere giudiziario*. In particolare nelle moderne democrazie:

- la **funzione legislativa** è attribuita al *parlamento*, nonché eventualmente ai parlamenti degli stati federati o agli analoghi

organi di altri enti territoriali dotati di autonomia legislativa, che costituiscono il *potere legislativo*;

- la **funzione amministrativa** è attribuita agli organi che compongono il *governo* e, alle dipendenze di questo, la *pubblica amministrazione*, i quali costituiscono il potere esecutivo;
- la **funzione giurisdizionale** è attribuita ai *giudici*, che costituiscono il potere giudiziario.

## 1.2 Stato nazionale

Lo stato per definirsi tale deve dunque presentare tre caratteri contemporaneamente: la **Sovranità**, il **Popolo** ed il **Territorio**.

### Sovranità.

Uno stato è un'istituzione che, all'interno di un determinato territorio, non ammette la presenza di poteri superiori ed uno Stato nazionale, esercita il suo potere su individui che, ad esempio, parlano la stessa lingua, seguono la stessa religione, vivono nello stesso territorio. Si fonda su due principi fondamentali:

- **il principio di nazionalità**: uno stato non è semplicemente un territorio delimitato da confini ma un insieme di istituzioni che un popolo sceglie liberamente di darsi per organizzare la propria convivenza civile;
- **il principio di libertà**: sono riconosciuti alcuni basilari principi di libertà, di parola, di voto, di associazione, di eguaglianza di tutti davanti alla legge.

### Popolo

Il popolo è formato dai cittadini, cioè da soggetti che si trovano nella particolare situazione giuridica denominata "cittadinanza". È detto invece *popolazione* l'insieme delle persone che risiedono sul territorio di uno stato (i suoi *abitanti*), a prescindere dal fatto che siano suoi cittadini. La popolazione, dunque, differisce dal popolo in quanto, da un lato, comprende anche gli stranieri e gli apolidi che risiedono sul territorio dello stato mentre, dall'altro, non comprende i cittadini residenti all'estero. La divergenza tra popolo e popolazione è accentuata negli stati interessati da un forte flusso migratorio, in entrata o in uscita.

## Territorio

Il territorio è costituito dai seguenti elementi:

- lo spazio terrestre delimitato dai confini;
- lo spazio aereo sovrastante lo Stato e il sottosuolo;
- il mare territoriale.

Si definisce inoltre “extraterritorialità” il potere dello Stato che si esercita fuori dal suo territorio. Lo spazio terrestre si identifica con il suolo, lo spazio all’interno dei confini nei quali lo Stato esercita la propria sovranità. La fascia territoriale è la parte di mare, che corrisponde generalmente a dodici miglia, su cui si estende la sovranità dello Stato. Le navi che entrano in questo spazio sono soggette agli ordinamenti dello Stato corrispondente. Anche lo spazio aereo fa parte della sovranità dello Stato per cui anche gli aerei devono chiedere il permesso e segnalare la propria presenza allo Stato di riferimento. I satelliti invece, che sorvolano la terra ad un’altezza molto più alta possono farlo liberamente.

### 1.3 La cittadinanza

La cittadinanza indica l’appartenenza di una persona a uno Stato. Si acquista per:

- discendenza naturale;
- matrimonio;
- nascita nel territorio dello Stato;
- lunga residenza in uno Stato straniero (naturalizzazione).

In termini giuridici la cittadinanza è la condizione della persona fisica (detta *cittadino*) alla quale l’ordinamento giuridico di uno Stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. La cittadinanza, quindi, può essere vista come uno *status* del cittadino ma anche come un rapporto giuridico tra cittadino e stato.

Le persone che non hanno la cittadinanza di uno stato sono *stranieri* se hanno quella di un altro stato, *apolidi* se, invece, non hanno alcuna cittadinanza. La Società multietnica è un sistema sociale in cui convivono soggetti con identità etniche diverse.



## Acquisizione e perdita della cittadinanza

Ogni ordinamento stabilisce le regole per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza. La cittadinanza si può acquisire:

- in virtù dello *ius sanguinis* (diritto di sangue), per il fatto della nascita da un genitore in possesso della cittadinanza (per alcuni ordinamenti deve trattarsi del padre, salvo sia sconosciuto);
- in virtù dello *ius soli* (diritto del suolo), per il fatto di essere nato sul territorio dello stato;
- per il fatto di aver contratto matrimonio con un cittadino (in certi ordinamenti la cittadinanza può essere acquisita dalla moglie di un cittadino ma non dal marito di una cittadina); vi sono anche ordinamenti in cui il matrimonio non fa acquisire automaticamente la cittadinanza ma è solo un presupposto per la naturalizzazione;
- per *naturalizzazione* (o per *decreto* o *concessione*), a seguito di un provvedimento della pubblica autorità, subordinatamente alla sussistenza di determinate condizioni (come, per esempio, potrebbero essere la residenza per un lungo periodo di tempo sul territorio nazionale, l'assenza di precedenti penali, la rinuncia alla cittadinanza d'origine ecc.) o per meriti particolari.

## I diritti di cittadinanza

Come si è detto, il concetto di cittadinanza si ricollega alla titolarità di determinati diritti, detti appunto *diritti di cittadinanza*, enunciati nelle costituzioni e nelle dichiarazioni dei diritti. Nell'ambito dei diritti di cittadinanza si distinguono:

- i **diritti civili**, cui corrispondono obblighi di “non fare” da parte dello stato e, in generale, dei pubblici poteri e che rappresentano, quindi, una limitazione del loro potere; comprendono la libertà personale, di movimento, di associazione, di riunione, di coscienza e di religione, l'uguaglianza di fronte alla legge, il diritto alla presunzione d'innocenza e altri diritti limitativi delle potestà punitive dello stato, il diritto a non essere privati arbitrariamente della proprietà, il diritto alla cittadinanza e così via;
- i **diritti politici**, relativi alla partecipazione dei cittadini al governo dello stato, sia direttamente (attraverso istituti quali il referendum, la petizione ecc.) sia indirettamente, eleggendo i propri

rappresentanti (*elettorato attivo*) e candidandosi alle relative elezioni (*elettorato passivo*);

- i **diritti sociali**, cui corrispondono obblighi di fare, di erogare prestazioni, da parte dello stato e dei pubblici poteri; comprendono i diritti alla protezione sociale contro la malattia, la vecchiaia, la disoccupazione ecc., il diritto alla salute, il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione e così via. I diritti sociali fanno il loro ingresso solo nel XX secolo con la realizzazione di quella particolare forma di stato nota come *stato sociale*.

## ***1.4 Le forme dello Stato***

In base alla loro composizione, vi sono stati unitari nei quali il potere è esercitato da un unico complesso di organi politici su tutto il territorio nazionale; stati federali che sono composti da un'associazione di stati locali.

In base al soggetto che esercita il potere, può esservi **monarchia** o **dittatura**, nella quale il potere è esercitato da un solo soggetto; **democrazia**, nella quale il potere è esercitato dal popolo attraverso i propri rappresentanti. In relazione alla struttura che esercita il potere, si può distinguere fra governo parlamentare, nel quale il parlamento eletto dai cittadini, è l'unico centro di potere; governo presidenziale, nel quale esistono due centri di potere: il parlamento ed il presidente.

## ***1.5 Il demanio***

Il termine "demanio" indica l'insieme dei beni appartenenti allo Stato. Essi possono essere così suddivisi:

- beni del demanio pubblico (appartenenti all'ente pubblico);
- beni patrimoniali, che hanno un'utilità puramente strumentale;
- demanio necessario (marittimo, idrico e militare); - demanio accidentale (stradale, ferroviario, aeronautico, acquedotti, artistico, storico e culturale).

## ***1.6 I confini***

La linea ideale che delimita il territorio di ciascuno stato, o da quello degli altri stati confinanti, si chiama confine. Nella storia si è spesso

evocata la necessità per gli stati, nel porre i propri confini, di conformarsi a certi principi; secondo una regola spesso anche seguita dagli stati, si dovrebbe, per esempio, assumere come frontiera qualche barriera naturale che interrompa la continuità del territorio (sono i cosiddetti confini naturali). Una teoria che si è diffusa nel secolo scorso afferma che, i confini di ciascuno stato, dovrebbero comprendere tutti i territori abitati da individui che appartenengono ad una data nazionalità (è la teoria dell'autodeterminazione dei popoli).

Tuttavia questi criteri non sempre sono stati seguiti.

### ***1.7 Le aree regionali dell'Europa***

Possiamo dividere l'Europa in aree regionali:

- La **Regione Iberica** (Spagna, Portogallo, Andorra);
- La **Regione Mediterraneo-Balcanica** (Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Kosovo, Montenegro, Macedonia, Albania, Bulgaria, Grecia, Malta e Cipro);
- La **Regione Scandinava** (Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia e Danimarca);
- La **Regione Britannica** (Regno Unito e Irlanda);
- La **Regione Francese** (Francia, Monaco, Belgio e Paesi Bassi, Lussemburgo);
- La **Regione Germanica** (Germania, Austria Svizzera e Liechtenstein);
- La **Regione Centro-Orientale** (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania);
- La **Regione Russo-Baltica** (Estonia, Lettonia, Lituania, Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Moldova).

## 2. REGIONE IBERICA

### 2.1 Spagna



La Spagna (in spagnolo *España*), ufficialmente Regno di Spagna, confina a nord-est con la Francia (da cui è separata dalla catena dei Pirenei) ed Andorra, è bagnata a nord e a ovest dall'Oceano Atlantico, a est dal Mar Mediterraneo, a sud lo Stretto di Gibilterra la separa dal continente africano e in particolare dal Marocco. Alla Spagna appartiene infine l'*exclave* di Llívia, così come

l'isola dei Fagiani nel fiume Bidasoa (in condominio con la Francia). Alla penisola iberica vanno inoltre aggiunte le Canarie, completamente nell'Atlantico e le Baleari, completamente situate nel Mediterraneo.

Lingue ufficiali	Spagnolo. Coofficiali (nelle rispettive aree di diffusione): catalano, valenciano, gallego, basco, dialetto occitano arnese
Capitale	Madrid (3.233.527 ab.)
Forma di governo	monarchia parlamentare
Re	Juan Carlos I di Spagna
Primo ministro	Mariano Rajoy
Superficie	504.645 km <sup>2</sup> (53°)
Popolazione	46.076.989 ab. (2012) (28°)
Densità	86 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Andorra, Francia, Gibilterra (Regno Unito), Marocco, Portogallo
Fuso orario	UTC+1;
Valuta	Euro
PIL (PPA)	1.396.881 milioni di \$ (2008) (12°)
PIL pro capite (PPA)	30.478 \$ (2011) (28°)

### **Territorio**

La Spagna ha una superficie di 504.645 km<sup>2</sup>, conta 47.025.000 abitanti (dati del 2011) e occupa oltre l'85% del territorio della penisola iberica. La forma del territorio spagnolo è tozza e poco articolata. Esso è attraversato da catene montuose che lo dividono in due parti ed è delimitato a Est dai Monti Iberici e dalla Sierra Morena a Sud. Nel cuore di questa zona è presente la capitale Madrid. Le catene settentrionali sono costituite dai Pirenei e dalla Cordigliera Cantabrica che corre lungo la costa. La catena dei Pirenei è giovane, mentre i Monti Cantabrici sono più antichi. A sud si trova il Sistema Betico, è formato da una serie di catene montuose, tra le quali la Sierra Nevada. Le pianure, poco estese, sono sulle sottili fasce costiere.

Il Sistema Iberico è una catena montuosa di altitudine media che delimita la meseta della Spagna separandola dalla depressione dell'Ebro. Alcune delle sue cime più importanti sono il Moncayo (2.313

m), la sua vetta più alta, il monte San Lorenzo (2.262 m) e il picco de Urbión (2.228 m). Hanno qui le loro sorgenti fiumi come il Duero, il Tago o il Turia. I Pirenei sono una catena montuosa che forma il confine fra la Francia e la Spagna; si estendono per circa 430 km dal Mar Cantabrico (golfo di Biscaglia) fino al Mar Mediterraneo (cap de Creus). La vetta più alta dei Pirenei è il Picco d'Aneto (3.404 m s.l.m.), situato sul versante spagnolo.

Le pianure più importanti sono: la Pianura dell'Ebro, la Depressione Betica, la Pianura dell'Andalusia, la Meseta.

La Meseta è l'altopiano più antico della penisola iberica e quello che occupa la maggior parte della sua superficie; si presenta come un territorio vasto e semiarido.

La Depressione Betica si trova invece nella Regione dell'Andalusia ed è solcata dal fiume Guadalquivir.

Ci sono numerosi vulcani a Teide, Isola di Tenerife e nell'isola di Lanzarote.

I fiumi sono numerosi ma hanno un regime torrentizio, che ne limita lo sfruttamento come vie di comunicazione. I principali sono: Ebro, Turia, Jucar, Segura, Duero, Tago, Guadiana, Guadalquivir.

L'Ebro è il più grande fiume spagnolo ed il secondo della Penisola Iberica (dopo il Tago). Sfocia in un ampio delta nel Mar Mediterraneo, una decina di chilometri a sud della città di Tortosa. Il Tago è il fiume più lungo della Penisola iberica, che attraversa con un corso di circa 1008 km di cui 716 percorsi in Spagna; nasce in territorio spagnolo nella Sierra de Albarracín e sfocia nell'Oceano Atlantico presso Lisbona, in Portogallo. Nel suo percorso attraversa le città spagnole di Toledo e Aranjuez e quelle portoghesi di Abrantes, Santarém e Lisbona. Il Guadalquivir è un fiume del sud della Spagna, che attraversa l'Andalusia. Il nome deriva dall'arabo *wadi al-Kabir* ("fiume grande"), mentre i romani lo chiamavano fiume *Baetis*. È l'unico fiume con traffico fluviale della Spagna, al giorno d'oggi navigabile solo fino a Siviglia (in epoca romana era possibile raggiungere Cordova).

In Spagna non esistono laghi naturali di grandi dimensioni, bensì numerosi bacini artificiali destinati ad assicurare il fabbisogno energetico e idrico di zone più o meno ampie del paese. In spagnolo vengono definiti pantanos, o embalses (di particolare importanza gli

embalses di Alcantara, di Torrejón e di Valdecañas sul Tago, e quello di Mequinenza, sull'Ebro).

La Spagna ha uno sviluppo costiero di 4000 km. Per l'enorme lunghezza delle sue coste e la notevole diversità di posizione fra di esse, la Spagna presenta tratti litorali diversissimi. La costa atlantica, chiamata nel tratto più orientale Mar Cantabrico (che è a sua volta parte del Golfo di Biscaglia), è caratterizzata da suggestive baie alternate da scogliere altrettanto suggestive lavorate dal forte vento oceanico e dalle numerose piogge. Soprattutto nella parte più occidentale la costa è frastagliata e incisa da strette e lunghe insenature, chiamate rias, tipiche della Galizia, incastonate in tratti scoglieri molto impervi, fra tutti la celebre Costa della Morte.



Il Tago

La costa atlantica nei Paesi Baschi è invece caratterizzata da paesaggi verdi, scogliere e vento forte. Completamente diversa è la costa mediterranea, molto più dolce e poco frastagliata.

Le isole principali sono raggruppate in due arcipelaghi: le Isole Baleari e le Isole Canarie. Le Baleari sono situate nel Mediterraneo e sono composte da quattro isole principali, Maiorca, Minorca, Ibiza e Formentera. Le Canarie invece sono situate nell'Atlantico, al largo del Marocco meridionale e a oltre 1000 km a sud-ovest della penisola iberica. Geograficamente appartengono al continente africano.



La costa atlantica nei Paesi Baschi



Costa mediterranea vicino Alicante





La Graciosa, piccola isola dell'arcipelago delle Canarie

## **Clima**

Tre zone climatiche principali possono essere individuate in Spagna, in base alla posizione geografica e alle condizioni orografiche:

- Il clima mediterraneo, caratterizzato da estati secche e calde.
- Il clima steppico che si trova nella parte sud-est del paese, soprattutto nella regione di Murcia e nella valle dell'Ebro.
- Il clima oceanico, che si trova nella parte nord del paese, soprattutto nella regione dei Paesi Baschi, Asturie, Cantabria e in parte in Galizia, dove le temperature invernali ed estive sono influenzate dal mare e non vi è la siccità stagionale.

## **Storia**

Le prime testimonianze scritte della penisola iberica la danno come una terra popolata in gran parte dagli Iberici, dai Baschi e dai Celti, prima di cadere sotto il dominio di Roma. Durante il Medioevo passò sotto il dominio germanico, ma più tardi, fu conquistata dai mori invasori dal Nord Africa. Quando Cristoforo Colombo raggiunse le Americhe (1492), iniziò un impero mondiale che vide la Spagna diventare una potenza leader nel mondo per un secolo e mezzo.

Le continue guerre e altri problemi portarono alla progressiva diminuzione del potere dell'Impero Spagnolo. L'invasione napoleonica della Spagna portò la nazione al caos, innescando movimenti indipendentisti che devastarono la maggior parte dell'impero lasciando il paese politicamente instabile. Prima della seconda guerra mondiale, la Spagna subì una devastante guerra civile che portò all'instaurarsi di un governo autoritario. La democrazia fu poi pacificamente ristabilita nella forma di una monarchia costituzionale parlamentare. Nel 1986, la

Spagna ha aderito all'Unione europea, vivendo una rinascita culturale e una costante crescita economica.



Teatro romano di Mérida, Badajoz

## **Popolazione**

La popolazione è costituita in gran parte da spagnoli appartenenti a diversi gruppi etnico-linguistici (castigliani, catalano-valenciani, galiziani, baschi, etc) e da una minoranza di stranieri. La conformazione del territorio condiziona una distribuzione non equilibrata della popolazione: sulle coste, lungo le valli dei fiumi e nelle zone economicamente più progredite, in cui sono sviluppate l'agricoltura e le industrie, la densità supera i 300 abitanti per km<sup>2</sup>. In molte aree della meseta, invece, la densità è al di sotto dei 29 ab. per km<sup>2</sup>. La popolazione urbana (77%) è costantemente in crescita.

Per quanto concerne la religione il cristianesimo, nella confessione Cattolica, è la principale religione della Spagna.

La lingua ufficiale è il castigliano o spagnolo. In alcune comunità autonome, sono anche ufficiali il catalano/valenciano, il galiziano e il basco.

## **Economia**

L'economia spagnola rientra tra le economie avanzate dell'Europa occidentale. Uscito dall'isolamento politico ed economico imposto dalla lunga dittatura fascista, il Paese si è aperto a degli scambi commerciali internazionali e ha aderito all'UE nel 1986.

L'economia ha anche potuto contare sulla nascita di nuove imprese industriali e sull'afflusso di capitali stranieri che, sfruttando il minor

costo della mano d'opera rispetto ad altri paesi, hanno avviato iniziative industriali e commerciali. Il settore principale è quello terziario: turismo e commerci (uva e agrumi) sono molto sviluppati.

Nel corso degli ultimi quattro decenni l'industria del turismo spagnolo è cresciuta fino a diventare la seconda più grande del mondo, producendo circa il 5% del PIL del paese. Il clima della Spagna, i monumenti storici e culturali, la sua posizione geografica, insieme alle sue infrastrutture ricettive all'avanguardia, contribuiscono a renderla una delle mete più ambite, creando una grande fonte di occupazione stabile e di sviluppo.

La Spagna è uno dei paesi leader a livello mondiale nello sviluppo e nella produzione di energia rinnovabile. Nel 2010 la Spagna è diventata il leader mondiale nella produzione di energia solare, superando gli Stati Uniti con un impianto enorme, vicino a Alvarado, Badajoz.

### **Le città**

**Madrid** è la capitale e la città più grande della Spagna. La popolazione della città è di circa 3,2 milioni di abitanti, ma la popolazione dell'area metropolitana è calcolata in quasi 6,5 milioni. Si tratta del terzo comune più popoloso nell'Unione Europea, dopo Londra e Berlino, e la sua area metropolitana è la settima più popolosa d'Europa.

Madrid era anche tra le 12 città europee più verdi nel 2010. Tra i luoghi da visitare ricordiamo il *Museo del Prado*, il *Museo Thyssen-Bornemisza*, il *Centro di arte della regina Sofía* (dove si trova il famoso *Guernica* di Pablo Picasso), il *Palacio Real*, la Puerta del Sol in cui è situata la placca del chilometro zero ed in cui i madrileni si riuniscono ogni fine anno per aspettare il nuovo anno mangiando un chicco di uva per ognuno dei dodici rintocchi della mezzanotte, il Parco del Retiro, e nelle vicinanze le città di Toledo e Segovia. Da segnalare, la piccola chiesa dedicata a san Nicola di Bari, nei pressi di Plaza Mayor.

**Bilbao** (in basco: Bilbo) è una città della Spagna settentrionale, la più grande dei Paesi Baschi e capoluogo della provincia di Biscaglia; conta 352.700 abitanti. Importante porto marittimo e centro industriale, sorge sul fiume Nervión, e i suoi sobborghi si estendono fin sulla costa del Golfo di Biscaglia.

**Siviglia** (in spagnolo Sevilla) è una città di origine ibero-punica della Spagna. Situata nella parte sud-occidentale della penisola iberica, è il

capoluogo della Comunità Autonoma dell'Andalusia e della provincia di Siviglia. La città sorge sulle rive del fiume Guadalquivir.

**Barcellona** è una città di 1.619.337 abitanti (regione urbana: 3.225.058 abitanti) della Spagna, capoluogo della Catalogna; Soprannominata *Ciudad Condal* o *Ciutat Comtal* (Città dei Conti), è la seconda città della Spagna per numero di abitanti dopo Madrid. Tra i luoghi di maggior attrazione è necessario ricordare il viale *Las Ramblas* (in spagnolo) o *Les Rambles* (in catalano). Barcellona è anche la città dove ha vissuto e lavorato l'architetto Antoni Gaudí, autore della chiesa della Sagrada Família, il cui nome completo in catalano è *Temple Expiatori de la Sagrada Família* (Tempio espiatorio della Sacra Famiglia), che Gaudí lasciò largamente incompiuta e che è tuttora in costruzione dal 1882.

**Valenza** (in valenciano València, in castigliano Valencia) è la terza città della Spagna per numero di abitanti, dopo Madrid e Barcellona. È il capoluogo della Comunità Valenzana o Paese Valenziano, ed è un importante porto sul mar Mediterraneo. La popolazione della città è di 810.064 abitanti.



Alhambra di Granada - La Sagrada Família di Antoni Gaudí

## 2.2 Portogallo



Il Portogallo (Portugal in portoghese), Stato membro dell'Unione europea, è collocato nella posizione più occidentale fra tutti gli Stati dell'Europa continentale. Affacciato sull'Oceano Atlantico, con circa 830 chilometri di coste a sud e a ovest, confina solo con la Spagna (Galizia a nord, Castiglia e León, Estremadura e Andalusia a est). Le uniche e piccole isole del Portogallo sono l'arcipelago delle Azzorre, le Berlengas e Madera.

Lingue ufficiali	Portoghese
Altre lingue	Mirandese
Capitale	Lisbona (547.631 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Aníbal Cavaco Silva
Primo Ministro	Pedro Passos Coelho
Superficie	92.391 km <sup>2</sup> (109°)
Popolazione	10.675.572 ab. (2012) (77°)
Densità	117 ab./km <sup>2</sup>
Continente	Europa
Confini	Spagna
Fuso orario	UTC
Valuta	Euro
PIL (PPA)	227.855 milioni di \$ (2008) (18°)
PIL pro capite(PPA)	23.363 \$ (2011) (42°)
ISU (2011)	0,809 (molto alto) (41°)
Consumo energetico	4822 kWh/ab. Anno

### **Territorio**

Il suo territorio, corrispondente all'antica provincia romana di Lusitania, occupa una fascia di territorio lunga circa 600 km e larga 150/200 km che dai rilievi della Meseta spagnola scende fino alla costa atlantica.

Favorito da questa particolare posizione nel corso dei secoli il piccolo regno del Portogallo riuscì ad acquisire una notevole esperienza marinara che gli permise di costruire un vasto dominio coloniale, con possedimenti in tutti i continenti, dissoltosi solo negli anni settanta. Di esso rimangono i due arcipelaghi delle Azzorre e di Madeira, che fanno parte del territorio nazionale come regioni autonome.

Le coste del Portogallo si presentano a tratti rettilinee e sabbiose, a tratti alte e rocciose. Spesso si incontrano profonde rientranze interrotte da promontori rocciosi.

Il Portogallo è occupato per poco più della metà del suo territorio dalla pianura (53%), per il 26% dalla collina e per il 21% dalla montagna. La massima altezza della regione continentale è rappresentata dai 1993

metri del Monte Malhão da Estrela con cui culmina la Serra da Estrela nella metà settentrionale del Paese, che è anche la regione più montuosa. All'estremità meridionale vi sono due piccole catene montuose orientate in direzione ovest-est. Ampie pianure di origine alluvionale e marina separano le coste dalle colline e dalle montagne retrostanti. La pianura più importante è l'Alentejo, il cui nome significa "oltre il Tejo", un fiume che segna la sua fine.

Fortemente sismico, il Portogallo è stato colpito più volte da terremoti (famoso il terremoto del 1755, che distrusse buona parte di Lisbona).

I fiumi principali sono il Douro e la Guardiana.



Vista del fiume Douro. Porto si trova a destra, Vila Nova de Gaia a sinistra.

Tutti i laghi del Portogallo sono artificiali perché utilizzati per produrre energia elettrica e per irrigare i campi e i principali sono: Pico, Estrela, Larouco, Peneda, Gerês, Marão, Caramulo.

## **Clima**

Nonostante l'estensione del territorio sia piuttosto limitata (meno di 1/3 dell'Italia) il Portogallo presenta forti differenze climatiche. Al nord il clima è atlantico, mite e molto piovoso durante la stagione autunnale. A sud il clima, influenzato dalle masse di aria calda provenienti dall'Africa, è tipicamente mediterraneo e dunque molto più asciutto. Le terre più interne, verso il confine con la Spagna, risentono meno dell'influsso oceanico e il loro clima presenta caratteristiche più continentali.

Le caratteristiche climatiche del Portogallo favoriscono lo sviluppo della pianta di eucalipto, utilizzato per la produzione di carta. Nelle zone costiere crescono il pino marittimo e a volte la palma nana.

L'arcipelago di Madera è chiamato il fiore dell'oceano. È di origine vulcanica e il suo clima è sub-tropicale, con scarsissima escursione termica: mite e costante, che permette il turismo durante tutto l'arco dell'anno.

## **Storia**

Il nome del Portogallo, terra dei lusitani, deriva da Portus Cale, nome dell'antico insediamento situato alle foci del fiume Douro. Attorno al 200 a.C. i romani iniziarono a conquistare il Portogallo. Il paese fu poi in seguito invaso dagli arabi; raggiunse l'unità nazionale nel XII secolo, con il suo primo re, Alfonso Henriques. Come popolo più occidentale d'Europa, i portoghesi furono i principali esploratori durante il Medioevo. Dopo la scoperta dell'America alla fine del Quattrocento, il Portogallo per più di un secolo dominò le rotte atlantiche, costituendo in pochi decenni un vastissimo impero in Africa, Asia e America latina (erano colonie portoghesi, per esempio, il Brasile, il Mozambico e l'Angola). Il processo di decolonizzazione, iniziato nella prima metà dell'Ottocento con la perdita dell'immenso territorio del Brasile (costitutosi a Impero nel 1822), proseguì nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale il Portogallo con lunghe e sanguinose guerre per mantenere il possesso dell'Angola e del Mozambico, nell'Africa meridionale, le quali ottennero l'indipendenza solo nel 1975.



## Popolazione

Il Portogallo ha una popolazione di 10.555.853 secondo il censimento 2011, con un tasso di mortalità che dal 2007 supera il tasso di natalità.

I dieci milioni e mezzo di abitanti circa del Portogallo sono distribuiti in modo molto disomogeneo; densità elevate si raggiungono soprattutto nelle regioni costiere, in particolare quelle di Lisbona e Porto, dove si concentra oltre un terzo della popolazione del paese, mentre nelle regioni più interne, e in particolare nell'Alentejo, la presenza umana si riduce. La densità di popolazione è di 119 abitanti per chilometro quadrato. La Lingua ufficiale del Portogallo è il Portoghese.

Sono ad oggi riconosciute anche la Lingua gestuale Portoghese e il Mirandese. La religione più praticata nel Portogallo è la religione Cattolica (92%).



Il Santuario di Nostra Signora di Fátima è uno dei più importanti santuari mariani del mondo.

## Economia

A partire dal 1986, la nazione si è unita alla Comunità economica europea. Il Portogallo ha sviluppato un'economia sempre più basata sui servizi, liberalizzando settori chiave dell'economia, tra cui quello finanziario e quello delle telecomunicazioni; ed è stata nel 1999 una delle dodici nazioni fondatrici dell'euro, valuta che ha adottato il 1° gennaio 2002, assieme ad altri 11 membri dell'UE.

## Le città

**Lisbona** (564.657 abitanti nella città e circa 3.000.000 nell'area metropolitana), la capitale, è posta sulla riva destra del grande estuario

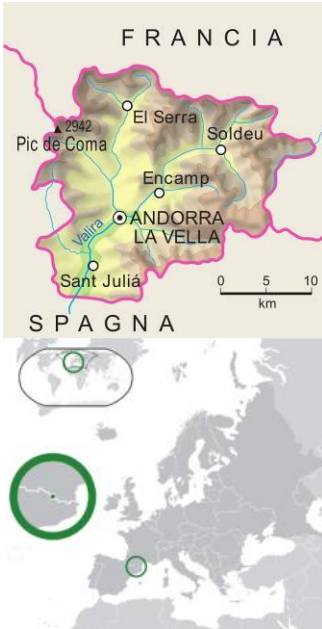
del Tago. Le due rive dell'estuario, che nel suo punto più stretto è largo quasi un chilometro, sono collegate da due ponti: un gigantesco ponte di ferro, chiamato XXV de Abril; e il lunghissimo (circa 18 km) Ponte Vasco da Gama. Il porto di Lisbona è il maggiore del paese e qui si trovano alcune delle principali industrie.



Lisbona

**Oporto**, Porto in portoghese (circa 263 000 abitanti nella città e 1,750 000 nella Grande Area Metropolitana), capitale della regione Norte, situata sull'Atlantico e il fiume Douro, è una città ricca di opere d'arte medievali e rinascimentali. È attraversata dal fiume Douro ed è il principale porto d'imbarco dei vini portoghesi largamente esportati in tutto il mondo, il più famoso di tutti il Porto. Il suo centro storico, che comprende l'antico quartiere della Ribeira è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.

## 2.3 Andorra



Il Principato di Andorra è un microstato dell'Europa sud-occidentale, situato nei Pirenei orientali, tra la Francia e la Spagna. È la sesta nazione più piccola d'Europa con una superficie di 468 km<sup>2</sup> e una popolazione stimata intorno agli 84.000 abitanti, con una densità di popolazione di 164 ab./km<sup>2</sup> nel 2009. Andorra consiste principalmente di montagne frastagliate con un'altezza media di 1.996 m s.l.m., il cui punto più alto è la Coma Pedrosa a 2.942 m.



Lingue ufficiali

Capitale

Forma di governo

Coprincipi

Primo ministro

Superficie

Popolazione

Densità

Confini

Fuso orario

Valuta

Catalano

Andorra la Vella (22.256 ab. / 2011)

Diarchia

Francois Hollande

Joan Enric Vives i Sicília

Antoni Martí Petit

468 km<sup>2</sup> (178°)

84.864 ab. (2012) (184°)

182 ab./km<sup>2</sup>

Francia, Spagna

UTC+1 (Ora legale: UTC+2)

Euro

Le prime origini di un territorio andorrano si intrecciano con la storia francese: Carlo Magno concesse l'autonomia al popolo andorrano in cambio dell'alleanza contro i Mori. Nel 1806 Andorra venne costituita da Napoleone come Repubblica indipendente. Data la sua posizione

relativamente isolata, Andorra si è trovata al di fuori del corso principale della storia europea, con pochi legami con nazioni diverse da Francia e Spagna. In tempi recenti, la sua fiorente industria turistica assieme allo sviluppo di trasporti e vie di comunicazione ne ha rimosso l'isolamento. Il suo sistema politico ha subito una modernizzazione nel 1993, anno da cui il principato siede come componente di pieno diritto alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa.

Andorra non ha sbocchi sul mare. Le acque interne, invece, data anche la forte presenza di monti e nevai, sono molto numerose. Il fiume principale è la Valira che passa per la capitale Andorra La Vella e termina il suo tratto andorrano a Fontaneda passando in Spagna, proprio accanto alla frontiera. Altro fiume importante è l'Ariège, che segna una piccola parte del confine orientale con la Francia.

I laghi sono tutti di origine montana e glaciale e vengono chiamati *estany*s; il più importante e vasto è l'Estany de Juciar.

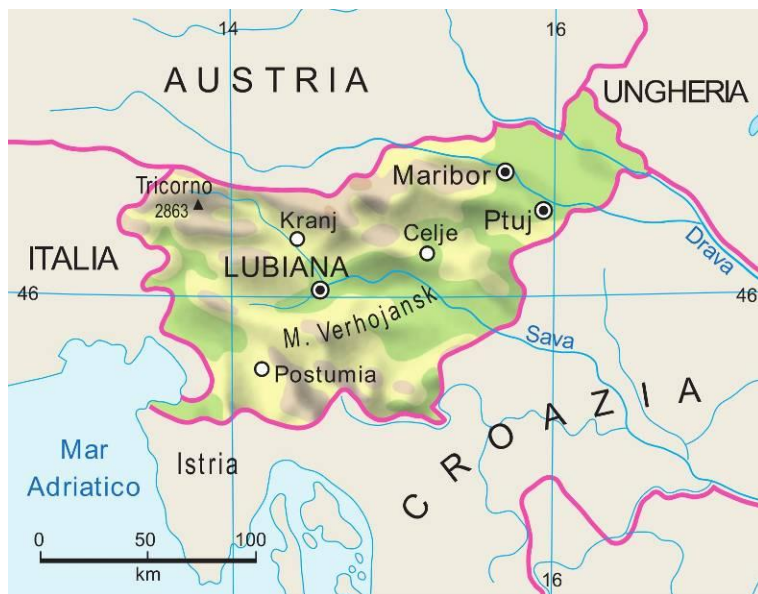
Il clima è di tipo alpino nelle zone di alta montagna e continentale nelle zone più basse dei monti e nella valle del Valira e dei suoi affluenti minori. Gli andorrani costituiscono una minoranza all'interno del loro stesso stato: solo il 38% ha la cittadinanza andorrana. Gli altri gruppi sono: spagnoli (32%), portoghesi (16%), francesi (6%). La religione predominante è il cattolicesimo. L'unica lingua ufficiale è il catalano, anche se spagnolo, francese e portoghese sono parlati comunemente.



Tipico panorama andorrano con monti di 2800 metri circa a Grau Roig, nella parte orientale della nazione.

### 3. REGIONE MEDITERRANEO-BALCANICA

#### 3.1 Slovenia



La Slovenia è situata in Europa centrale, confina ad ovest con l'Italia, a nord con l'Austria, ad est con l'Ungheria e a sud con la Croazia. È bagnata a sud-ovest (golfo di Trieste) dal mar Adriatico e la capitale è Lubiana. Dopo l'ingresso nell'Unione Europea il 1° maggio 2004, la Slovenia ha adottato dal 1° gennaio 2007 l'euro al posto della precedente moneta nazionale, il tallero sloveno.

Lingue ufficiali	Sloveno
Capitale	Lubiana (280 081 ab. / 2005)
Forma di governo	repubblica semipresidenziale
Presidente	Borut Pahor
Primo ministro	Alenka Bratušek
Superficie	20 273 km <sup>2</sup> (150°)
Popolazione	2.029.680 ab. (2012) (142°)
Densità	98 ab./km <sup>2</sup>

Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	49 217 milioni di € (2008) (83°)
PIL pro capite	28.843 € (2011) (31°)

## **Territorio**

La Slovenia si trova nell'Europa centro-meridionale, tra le Alpi e la penisola balcanica, e con una superficie di 20.273 km<sup>2</sup> (pari a quella della Puglia) è una delle meno estese tra le ex-repubbliche jugoslave.

La maggior parte del territorio sloveno si trova a più di 200 m sul livello del mare. Può essere suddiviso in tre zone: l'altopiano carsico (Kras), compreso tra il confine con l'Italia e Lubiana; la zona alpina e prealpina che occupa la maggior parte del paese e un lembo di pianura pannonica a est verso l'Ungheria.

L'altopiano carsico è caratterizzato da rocce calcaree soggette al caratteristico fenomeno detto appunto carsismo che prevede la formazione di cavità sotterranee in cui talvolta scorrono anche corsi d'acqua. La zona alpina è composta, da ovest a est: dalle Alpi Giulie, nelle quali si trova la cima più alta della Slovenia, il monte Tricorno (2 864 m), dalla catena delle Caravanche, dalle Alpi di Kamnik e della Savinja, dal massiccio del Pohorje.

I quattro principali fiumi del paese sono l'Isonzo, la Soča che nasce nelle Alpi Giulie e sfocia nel mare Adriatico, in territorio italiano; la Sava, che nasce anch'essa nelle Alpi Giulie e attraversa la Slovenia per poi confluire nel Danubio in Serbia, la Drava, che nasce in Italia, attraversa la Carinzia, riceve in Croazia il suo tributario Mura e confluisce nel Danubio.

Il lago più esteso è quello di Circonio, che può raggiungere i 38 km<sup>2</sup>: questo bacino ha la caratteristica di riempirsi e svuotarsi periodicamente a causa della presenza di fiumi carsici e inghiottitoi nel terreno sottostante; non raggiunge mai profondità superiori ai 3 m. La costa slovena si affaccia sul Golfo di Trieste per circa 40 Km ed è principalmente rocciosa.

## **Clima**

Il clima è submediterraneo sulla costa, alpino sulle montagne e continentale, con estati calde (spesso mitigate dall'altitudine) e inverni freddi, negli altopiani e nelle valli orientali.

## **Storia**

Dopo la Prima guerra mondiale e la caduta dell'Impero austro-ungarico, la maggior parte dell'attuale Slovenia entrò nel neonato Regno di Jugoslavia ("Regno dei serbi, dei croati e degli sloveni"); mentre un'altra parte, corrispondente alla Valle dell'Isonzo, alle zone di Idria e di Postumia ed alla parte carsico-istriana, fu attribuita al Regno d'Italia.

Durante la Seconda guerra mondiale la Jugoslavia venne dissolta, e nel 1941 la Slovenia fu spartita fra l'Italia (con la creazione della Provincia di Lubiana), la Germania e l'Ungheria.

Alla fine della guerra, nel 1947, la Slovenia, divenuta repubblica federata alla Jugoslavia socialista, ottenne buona parte delle terre italiane conquistate dalle formazioni slavo-comuniste di Tito.

Il 25 giugno 1991 la Slovenia dichiarò l'indipendenza dalla Jugoslavia, e vinse la successiva Guerra dei dieci giorni riuscendo così ad ottenere il riconoscimento della propria sovranità.

## **Popolazione**

La Slovenia a fine 2010 conta 2.045.901 abitanti.

Il maggiore gruppo etnico è quello sloveno, omogeneamente distribuito in tutto il paese. Esistono poi due storiche minoranze, quella italiana (concentrata nel Litorale) e quella ungherese (nell'Oltremura). Sono presenti consistenti comunità di immigrati, principalmente serbi, croati, bosniaci, albanesi ed altre etnie dell'ex Jugoslavia.

Le maggiori comunità italiane sono a Capodistria, Pirano e Isola d'Istria che sono tutti e tre comuni bilingui italo-sloveni. Inoltre alla comunità italiana è garantito un seggio al parlamento sloveno, tuttora occupato da Roberto Battelli, nativo di Pola (Croazia) ed eletto a Capodistria.

La lingua ufficiale su tutto il territorio è lo sloveno. A essa si affianca, come già detto, l'italiano.

Le confessioni religiose sono così suddivise: Cattolici 83%, Musulmani 2,4%, Ortodossi 2,3%, Protestanti: 2,2%, Atei e Agnostici 10,1%.

## **Economia**

Il settore legato all'industria è il più significativo all'interno dell'economia di questa nazione, occupando il 40% del PIL. In particolar modo sono sviluppati l'industria siderurgica e del legno, mentre sono in forte crescita l'industria elettronica, elettrodomestici e trasporti. L'agricoltura occupa il 6% del PIL. Il settore economico turistico è prevalentemente montano. Fra le zone di un certo interesse vanno menzionate le grotte di Postumia e il lago di Bled. Molto importante per l'economia slovena è anche il gioco d'azzardo, molto frequentati sono i casinò, soprattutto quelli sul confine italiano a Nova Gorica. Infine un'altra principale attrazione può essere considerata la natura; infatti questo è considerato, dopo la Finlandia, il polmone verde d'Europa.

## **Le città**

**Lubiana** è la capitale della Repubblica Slovena fin dall'indipendenza (1991). Adagiata sul piccolo fiume Ljubljanica, la città è situata nel centro del paese e possiede una popolazione di circa 280.000 abitanti. Lubiana è considerata il cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo della Slovenia.

Siti di interesse sono: il castello di Lubiana (Ljubljanski grad) è un castello in stile medievale completamente ristrutturato, arroccato in cima alla collina che domina il centro storico, la quale fu probabilmente un accampamento dell'esercito romano, dopo un periodo celtico e illirico. La Cattedrale di San Nicola (*Stolnica svetega Nikolaja*) è l'unica cattedrale di Lubiana. Facilmente identificabili nella città con la sua cupola verde e le due torri. Il ponte dei Draghi (*Zmajski most*), è considerato una delle più belle opere cittadine in stile Art Nouveau. Nella regione talvolta il ponte prende il soprannome di "matrigna" in riferimento agli spaventosi draghi disposti sui suoi quattro angoli.





Grotte di Postumia



Il castello di Lubiana

## 3.2 Croazia



La Croazia, ufficialmente Repubblica di Croazia (Republika Hrvatska, in croato), è uno Stato dell'Europa meridionale.

Confina a nord con la Slovenia, a nord-est con l'Ungheria, ad est con la Serbia, a sud con la Bosnia ed Erzegovina e il Montenegro, mentre a ovest è affacciata al mare Adriatico.

Lingue ufficiali	Croato
Capitale	Zagabria (792.875 ab. / Censimento 2011)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Ivo Josipović (SDP)

Primo ministro	Zoran Milanović (SDP)
Superficie	56.542 km <sup>2</sup> (124°)
Popolazione	4.290.612 ab. (Censimento 2011) (117°)
Densità	83 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Slovenia, Ungheria, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Kuna croata
PIL (PPA)	82.272 milioni di \$ (2008) (71°)
PIL pro capite	18.014 \$ (2011) (50°)

### **Territorio**

La Croazia è situata nell'Europa meridionale, si affaccia sul Mare Adriatico e il suo territorio comprende parte delle Alpi Dinariche e l'estremo occidentale del bassopiano Pannonico.

Da un punto di vista morfologico il paese può essere distinto in tre zone con caratteristiche climatiche, geografiche e culturali diverse: la fascia costiera, le catene montuose e la vasta area pianeggiante.

Nella parte orientale del paese si trova un'estesa pianura a clima continentale interrotta solo da alcune formazioni collinari; l'area fa parte del bacino dei fiumi Drava e Sava, affluenti del Danubio.

La zona montuosa delle Alpi Dinariche è situata nella parte centrale del paese ed è caratterizzata da rilievi medio elevati che costituiscono lo spartiacque fra il bacino del Danubio e l'Adriatico.

I monti principali sono il monte Dinara (1.831 m s.l.m.) e il monte Vaganski Vrh (Monte Drago, nella catena delle Bebie) con un'altitudine di 1.758 m s.l.m.

La gran parte dei fiumi della Croazia appartiene al bacino del Mar Nero (Danubio, Sava, Drava, Kupa e Una), ma un ridotto numero di fiumi sfocia nel Mare Adriatico (Zermagna, Cherca, Čikola, Cetina e Narenta). I fiumi nella parte settentrionale del paese hanno problemi di inquinamento, soprattutto la Sava nel tratto compreso tra Zagabria e Sisak.

I fiumi più lunghi sono Sava (562 km) e Drava (505 km) che delimitano parte del confine tra Croazia e Bosnia-Erzegovina e Ungheria. Entrambi

sfociano nel Danubio di cui la Sava è l'affluente principale, in ordine di apporto idrico mentre il Drava è il quarto.

Il Danubio delimita il confine tra la Croazia e la provincia serba della Vojvodina. Il tratto croato del Danubio è lungo 188 km.

Altri fiumi sono il Korana, Krapina, Lonja, Mur e Vuka.

Infine, la Croazia possiede ben 1.185 isole, di cui solo 50 abitate.



Sava

### **Clima**

Le pianure interne sono caratterizzate da clima continentale con estati secche e abbastanza calde ma con forti contrasti e inverni freddi.

Le regioni montuose hanno un clima di tipo alpino ed estati moderatamente calde (ma condizionate dall'altitudine e con frequenti temporali, soprattutto pomeridiani) ma con inverni rigidi.

Le regioni costiere con un clima temperato caldo di tipo mediterraneo sono contraddistinte da estati calde e soleggiate ma abbastanza ventilate e inverni complessivamente miti.

### **Storia**

Al termine del conflitto nel 1945, il paese diventò membro della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, sotto la presidenza del generale Tito. Il crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale

provocò un indebolimento della Lega Comunista Jugoslava e nel 1991 la Croazia si proclamò stato indipendente. Seguì un duro conflitto con Serbia e Bosnia, che si concluse con gli accordi di Dayton (1995). Oggi la Croazia è membro dell'ONU e del Consiglio d'Europa.

### **Popolazione**

La Croazia conta una popolazione di 4.290.612 abitanti. Il paese è abitato in prevalenza da croati (89,63%) di religione cattolica. Fra le minoranze vi sono serbi (4,54%), bosgnacchi (0,5%), ungheresi (0,37%) e circa 20.000 italiani (ovvero lo 0,45% circa) sparsi tra Istria, Fiume, Dalmazia (Zara, Spalato), Slavonia (Požega) e Moslavina (Sisak), quello che è rimasto di una presenza italiana che prima dell'inizio della seconda guerra mondiale ammontava - nelle terre attualmente croate - a circa 300.000 persone.

In Bosnia-Erzegovina vivono circa 700.000 croati, che sono una delle tre comunità etniche principali e costituenti questa nazione.

La lingua ufficiale è il croato, una lingua slava del gruppo meridionale che utilizza l'alfabeto latino.

Nella regione istriana l'italiano è parlato da buona parte della popolazione. La religione predominante è la cristiano-cattolica, seguita da quella cristiano-ortodossa e dall'islamismo sunnita.

### **Economia**

L'economia croata si basa prevalentemente sul terziario e sull'industria leggera, ma anche sul turismo, crescente negli ultimi anni.

Negli ultimi anni il paese ha conosciuto una forte crescita economica e si è preparato all'ingresso nell'Unione Europea, la quale rappresenta il suo principale partner commerciale.

### **Le città**

**Zagabria** è la capitale e la maggiore città (792 875 ab.) della Croazia. E' situata a 120 m s.l.m., tra le pendici meridionali del monte Medvednica e la sponda nord della Sava. La sua posizione favorevole, nella parte sud-occidentale della pianura della Pannonia, che si estende fino alle Alpi, ai Monti Dinarici, al Mare Adriatico e alle altre regioni della Pannonia, la rendono un punto importante di scambio per il traffico tra l'Europa centrale e l'Adriatico.

E' ricordata anche per l'importanza per i commerci, la concentrazione di industrie (siderurgica, apparati elettrici, tessile, chimica, farmaceutica, lavorazione della pelle, del legno e della carta ecc.), le istituzioni scientifiche. Tra le attrazioni turistiche ci sono: la Cattedrale di Zagabria, un edificio in stile neogotico è considerato uno dei simboli della città di Zagabria, con i suoi 105 metri d'altezza è l'edificio più alto della capitale croata e di tutta la Croazia.

**Spalato**, dal latino *Salonae Palatium*, è una città della Croazia, capoluogo della regione spalatino-dalmata, principale centro della Dalmazia e, con i suoi 178.192 abitanti è la seconda città del Paese. Spalato è anche sede universitaria e arcivescovile. È famosa soprattutto per il Palazzo di Diocleziano, la porta Aurea e la cattedrale con il suo celebre campanile.

**Fiume** è la terza città della Croazia per popolazione dopo Zagabria e Spalato, sede di un grosso centro industriale e del porto più grande del paese, oltre che sede universitaria ed arcivescovile.



Parco Nazionale dei laghi di Plitvice

### 3.3 Bosnia-Erzegovina



La Bosnia si trova nei Balcani occidentali, confina con la Serbia a est, il Montenegro a sud-est e con la Croazia a nord e a ovest.

Lingue ufficiali	Bosniaco, serbo, croato
Capitale	Sarajevo (401.687 ab. / 2007)
Forma di governo	repubblica parlamentare federale
Presidente	A rotazione Bakir Izetbegović (SDA) Bosgnacco, Nebojša Radmanović (SNSD) Serbo, Željko Komšić (SDP) Croato

Primo Ministro	Vjekoslav Bevanda
Superficie	51.209 km <sup>2</sup> (124°)
Popolazione	3.760.149 ab. (2012) (126°)
Densità	76 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Serbia, Montenegro, Croazia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	marco bosniaco (cambio fisso con l'euro)
PIL (PPA)	30.389 milioni di \$ (2008) (101°)
PIL pro capite	8.115 \$ (2011) (95°)

### **Territorio**

Il territorio della Bosnia ed Erzegovina è prevalentemente montuoso e collinare. La parte occidentale del paese è attraversata dalle Alpi Dinariche le cui vette superano in più punti i 2000 m.

La costa adriatica della Bosnia ed Erzegovina è brevissima, poiché si estende per circa 25 km e corrisponde all'incirca al territorio della città di Neum, popolata in maggioranza da Croati, appartenente al Cantone di Erzegovina-Narenta, con sede a Mostar.

I fiumi della Bosnia ed Erzegovina sono nove: a nord Una, Sana, Sava, Vrbas, Bosna e Drina, a sud Lim, Piva e Neretva.

### **Clima**

Come in gran parte dell'Europa centro-orientale e sud-orientale, il clima della Bosnia ed Erzegovina è tipicamente continentale, con inverni generalmente rigidi e nevosi ed estati con discrete escursioni termiche giornaliere, in cui non mancano periodi caldi e afosi. Particolarmente frequenti, come in tutti i Balcani, le precipitazioni abbondanti.

### **Storia**

I principati di Serbia e il regno di Croazia si divisero il controllo della Bosnia ed Erzegovina nel IX e nel X secolo che in quell'epoca aveva i confini differenti; per una serie di circostanze il territorio venne poi conteso tra il Regno di Ungheria e l'Impero bizantino fino al XII secolo, quando raggiunse l'autonomia, persa completamente in seguito alle continue invasioni turche nella prima metà del Quattrocento. Il dominio turco resistette fino al 1881 quando le tensioni politiche tra Belgrado e



Vienna per l'indipendenza degli slavi culminarono il 28 giugno 1914, nell'assassinio a Sarajevo dell'erede al trono austro-ungarico Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este, che si era dichiarato disposto a risolvere in maniera soddisfacente le richieste degli slavi dell'Impero. L'atto terroristico è considerato da molti la miccia della prima guerra mondiale.

Quando poi, dopo la Seconda guerra mondiale, la Bosnia ed Erzegovina, in seguito al referendum sull'indipendenza dalla Federazione jugoslava creata da Tito, il 3 marzo 1992 proclamò la propria indipendenza, la guerra si abbatté con inaudita furia su Sarajevo e sulle altre parti del Paese.

Alla fine delle guerre balcaniche la Bosnia ed Erzegovina è stata posta sotto tutela internazionale, divisa in unità amministrative e ha richiesto di poter essere riconosciuta nel processo di allargamento. Essendo stata la regione jugoslava più colpita dalla guerra, attualmente il processo è in fase di discussione, mentre la comunità internazionale lavora per ristabilire un sistema giudiziario, politico, amministrativo ed economico nella nazione, combattere la corruzione e la criminalità, ristabilire un sistema economico sano e conforme al mercato europeo.

### **Economia**

Il PIL nominale del Paese nel 2005 è stato di 6.154 milioni di dollari americani. L'agricoltura non porta molti frutti, mentre l'allevamento del bestiame e lo sfruttamento del patrimonio forestale sono molto produttivi, poiché nel sottosuolo ci sono ferro e carbone. Anche se di piccole dimensioni esistono industrie siderurgiche, metallurgiche, chimiche ed elettroniche.

### **Popolazione**

La popolazione residente in Bosnia ed Erzegovina è di 3.970.000 abitanti.

La Bosnia ed Erzegovina è etnicamente formata:

- 48% da bosgnacchi (per la maggior parte musulmani)
- 37,1% da serbi (per la maggior parte cristiani ortodossi)
- 14,3% da croati (per la maggior parte cristiani cattolici)
- 0,6% da altre etnie.

Le lingue ufficiali sono il bosniaco, il serbo e il croato.

## Le città

**Sarajevo** è la capitale e la più grande città della Bosnia ed Erzegovina. La sua popolazione si aggira attorno ai 750.000 abitanti. Conosciuta principalmente come scenario dell'attentato all'arciduca austriaco Francesco Ferdinando, la città ha ospitato, nel 1984, i XIV Giochi olimpici invernali e, tra il 1992 e il 1995, ha sofferto più di tre anni d'assedio da parte delle forze serbo-bosniache, durante la guerra di Bosnia (1992-1995).

Sarajevo è localizzata qualche chilometro ad est della sorgente del fiume Bosna. Un piccolo fiume di nome Miljacka divide la città in due parti. La città si trova a 511 metri sopra il livello del mare, alcuni suoi sobborghi raggiungono i 900 metri sopra il livello del mare, il che fa di Sarajevo una delle città più elevate in Europa. Sarajevo è da sempre città multi-etnica e multi-religiosa, al suo interno convivono tre diverse religioni: l'islam, il cristianesimo (con due confessioni: cattolica, legata ai croati, ed ortodossa, praticata dai serbi) e l'ebraismo. Il grande clima di tolleranza e rispetto tra queste confessioni ha portato a soprannominare Sarajevo la *Gerusalemme d'Europa*.



Medjugorje, località conosciuta per le presunte apparizioni della Beata Vergine Maria, finora non riconosciute dalla Chiesa.

### 3.4 Serbia



La Repubblica di Serbia è uno stato del sud-est dell'Europa, nella regione dei Balcani. Confina con Ungheria, Romania, Bulgaria, Macedonia, con l'Albania per mezzo del territorio a status conteso del Kosovo, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina, Croazia; si tratta di uno stato senza sbocco al mare.

Lingue ufficiali	Serbo
Capitale	Belgrado (1.154.589 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Tomislav Nikolić
Primo ministro	Ivica Dačić
Superficie	88.361 km <sup>2</sup> (110°)
Popolazione	9.856.222 ab. (2012) (86°)
Densità	94 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Ungheria, Romania, Bulgaria, Macedonia, Albania per mezzo del territorio conteso del Kosovo, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina, Croazia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	dinaro serbo
PIL (PPA)	79.662 milioni di \$ (2008) (73°)
PIL pro capite	10.409 \$ (2011) (82°)

### **Territorio**

Il paesaggio della Serbia settentrionale è costituito da una vasta pianura alluvionale che si estende fino a raggiungere il Bassopiano pannonico, del quale la Serbia comprende la porzione meridionale, la Vojvodina. La zona è attraversata da alcuni affluenti del Danubio e vi si trovano poche modeste aree di rilievi come ad esempio la catena collinare di Fruška Gora (539 m s.l.m.).

La zona meridionale è invece dominata da colline e da qualche rilievo di altitudine compresa fra i 1000 e i 1500 m s.l.m. Verso sud il territorio diventa montuoso, il massiccio più importante è quello di Kopaonik, situato nel centro-sud della Serbia. È un'area inclusa in un parco nazionale, famoso anche per un'importante stazione sciistica.

I laghi della Serbia sono per lo più di origine artificiale, mentre i laghi naturali sono pochi e relativamente piccoli; tra di essi vi sono il Palić (5 km<sup>2</sup>) e il Lago Ludaš nella Serbia settentrionale presso Subotica.

Il principale lago artificiale è il Lago Đerdap (253 km<sup>2</sup>) al confine con la Romania.

Altri bacini artificiali sono il Lago Vlasina nella parte sudorientale del paese, il Lago Gazivode sul Fiume Ibar (sud-ovest).

## **Clima**

La parte settentrionale del Paese ha un clima di tipo continentale influenzato dalle masse d'aria provenienti dal nord ed est europeo, con inverni freddi ed estati calde e umide, le precipitazioni sono distribuite lungo tutto l'anno.

Nella parte meridionale e sud-occidentale del Paese il clima subisce delle influenze da parte del Mediterraneo anche se le Alpi Dinariche formano uno sbarramento per le masse d'aria calda; il clima è prevalentemente caldo e secco in estate e autunno e relativamente freddo e ricco di precipitazioni nevose in inverno.

La più bassa temperatura mai registrata in Serbia è stata di  $-39.5\text{ }^{\circ}\text{C}$ .



Lago Zvornik

## Storia

La struttura statale della Jugoslavia si bloccò definitivamente agli inizi degli anni 90, con l'ennesima crisi nella provincia del Kosovo, ormai a maggioranza albanese, che chiedeva apertamente la definitiva indipendenza dalla Serbia. Il 25 giugno 1991 gli Sloveni, incuranti dei moniti di Belgrado, proclamarono l'indipendenza della Slovenia. La tensione si acuì e si trasformò in guerra civile dopo la proclamazione di indipendenza della Croazia. Il 29 febbraio e il 1° marzo nella Bosnia-Erzegovina si tenne il referendum sulla secessione dalla Jugoslavia. Il 64% dei cittadini si espresse a favore. I Serbi boicottarono però le urne e bloccarono con barricate Sarajevo. La guerra si concluse ufficialmente con gli Accordi di Dayton. Da ciò derivò una guerra civile che devastò il territorio della Bosnia.

## Economia

Le conseguenze delle guerre e delle scelte politiche in cui la Serbia è stata coinvolta (isolamento, decrescita economica, lungo periodo di sanzioni economiche internazionali, danneggiamento delle infrastrutture nazionali e della reputazione del Paese) sono state molto pesanti in economia. L'agricoltura risulta essere particolarmente importante: si coltivano prevalentemente cereali (mais, frumento), patate e barbabietole. Estesa è anche la viticoltura. Molto diffusa è la coltivazione degli alberi da frutto, come il prugno: dalle prugne si ricava un distillato tipicamente nazionale, la *sljivovica*. La Serbia può vantare di essere il secondo produttore mondiale di lamponi subito dietro la Russia e seconda al mondo nella produzione di prugne subito dietro la Cina. L'allevamento è costituito soprattutto da suini, bovini, ovini e animali da cortile. I settori industriali più importanti sono quelli agroalimentari, chimici, meccanici e manifatturieri. Le industrie più importanti sono localizzate a Belgrado e Smederevo. I laghi e le cascate naturali di Zlatibor costituiscono un'altra attrattiva turistica e, per gli amanti degli sport di montagna, vi sono più a sud, al confine col Kosovo, gli impianti sciistici di Kopaonik. Le terme di Vrnjacka Banja per esempio risalgono all'epoca dell'impero romano e non sono le uniche, inoltre negli ultimi decenni sono stati scoperti numerosi siti

archeologici di origine romana, ma anche più antica come la città romana di Sirmium o quella di Viminacium.



Attualmente un terzo della produzione mondiale di lamponi viene dalla Serbia.

## **Popolazione**

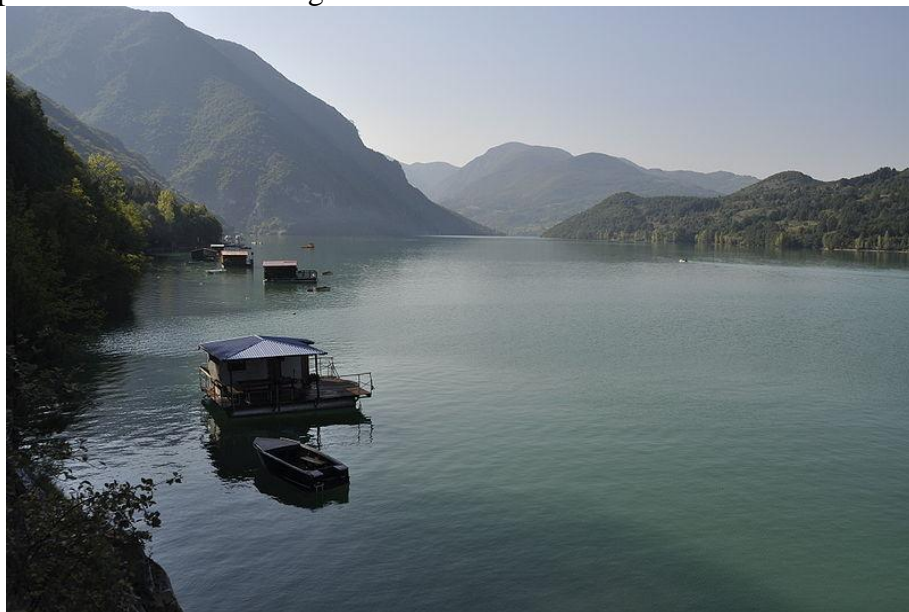
La Serbia è costituita ufficialmente da tre territori: la Serbia Centrale, la Provincia della Vojvodina e la Provincia di Kosovo e Metohia.

Le aree sono etnicamente molto diverse, in quanto il Paese è stato storicamente diviso tra l'Impero Ottomano musulmano che occupava il sud e il cattolico Impero Austro-Ungarico che comprendeva il nord della Serbia. Il gruppo etnico predominante in Serbia è quello serbo. Minoranze significative sono rappresentate da albanesi, ungheresi, bosgnacchi (bosniaci musulmani), rom, croati, slovacchi, ruteni, bulgari, rumeni. I serbi rappresentano una minoranza nella regione a statuto speciale del Kosovo. La religione più diffusa è il cristianesimo ortodosso (84,6%), il cristianesimo cattolico (5,2%) e l'Islam (2,9%). Punto di incontro (e scontro) tra il cattolicesimo, la Chiesa ortodossa e l'Islam, la Serbia risulta essere uno dei paesi europei più variegati dal punto di vista religioso.

## **Le città**

**Belgrado** si trova nella provincia della Serbia centrale, nel punto di confluenza tra i fiumi Sava e Danubio, dove il territorio della Penisola Balcanica incontra la Pannonia. Con una popolazione di 1.232.731 abitanti secondo una stima ufficiale del 2011, quella di Belgrado è l'area metropolitana più popolosa dell'ex Jugoslavia, nonché la quarta nell'Europa sudorientale, dopo quelle di Istanbul, di Atene e di Bucarest; l'estensione superficiale dell'area urbana occupa il 3,6% del territorio della Serbia e vi risiede il 21% della popolazione serba.

La città possiede uno *status* che le conferisce una maggiore autonomia rispetto altri centri urbani della Serbia. È divisa in 17 comuni, dotati anch'essi di una propria autonomia organizzativa. Belgrado non solo è la capitale economica e finanziaria della Serbia, ma anche culturale e scientifica, ed è uno dei principali luoghi turistici della nazione. Il centro storico di Belgrado è situato sulla sponda destra dei fiumi. La città copre un'area di 360 chilometri quadrati, mentre la sua area metropolitana copre 3.223 Km<sup>2</sup>. Il museo più importante e più visitato di Belgrado è il Museo Nazionale di Serbia, eretto nel 1844, che ospita più di 400.000 opere tra reperti archeologici, dipinti e sculture dal Medioevo ai giorni nostri e pezzi di numismatica. Uno dei capolavori presenti è il celebre Vangelo di Miroslav.



Parco nazionale di Tara



### 3.5 *Kosovo*



Il Kosovo è un territorio amministrato dall'ONU poiché ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza dalla Serbia il 17 febbraio 2008. La Serbia non lo riconosce come stato indipendente e lo rivendica come parte integrante del proprio Stato.

Governo	Repubblica parlamentare sotto Protettorato Internazionale.
Capo di Stato	Atifete Jahjaga
Capo del governo	Hashim Thaçi
Lingua	Albanese e serbo (ufficiali)
Capitale	Pristina (560.000 ab. / stima 2000)
Area	10.887 km <sup>2</sup>
Popolazione	1.804.838 ab. (stima 2007)
Densità	175 ab./km <sup>2</sup>
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro

### **Territorio**

Il Kosovo ha una superficie di 10.887 km<sup>2</sup> (estensione quasi identica a quella dell'Abruzzo), in gran parte occupato da rilievi, fra cui i principali sono il Kopaonik a nord, i monti Šar a sud e sud-est e la Gjeravica, a sud-ovest (con la cima più elevata, 2.656 metri). Le pianure principali sono il bacino della Metochia a ovest e la piana del Kosovo a est, separate da una zona di colline (Golak).

I fiumi principali sono il Drin Bianco a ovest, che scorre in direzione sud verso il Mar Adriatico, la Sitnica e la Morava a est nel Golak, e soprattutto l'Ibar che scorre verso nord per gettarsi nella Morava Occidentale e poi nel Danubio. Il lago principale è il lago Gazivoda a nord-ovest.

### **Clima**

Il clima del Kosovo è prevalentemente continentale, essendo la regione limitata a sud dalle catene montuose delle Alpi albanesi settentrionali, e ad ovest dai Monti Mokra Gora. Pertanto la presenza di queste due catene limita il transito sull'area dei sistemi meteorologici (perturbazioni) mediterranei, mantenendo il contenuto in umidità relativa piuttosto basso. Il Kosovo ha estati calde e inverni freddi.

## **Storia**

Dalla metà del IX secolo sino al 1014 la provincia fu occupata da Serbi provenienti da est. Fu in questa fase che queste genti cominciarono a essere individuate dai propri vicini con il nome di "Albanesi", che ne designava anche la lingua, della quale non esisterà ancora sin agli albori del Rinascimento alcuna traccia o forma scritte. Poi rientrarono sotto il dominio ottomano e proprio gli albanesi divennero il principale gruppo etnico del Kosovo.

In base alle Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Kosovo fu provvisto di un governo e un parlamento provvisori, e posto sotto il protettorato internazionale UNMIK e NATO.

Il 17 febbraio 2008 il Parlamento di Pristina, riunito in seduta straordinaria, ha approvato la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo e ha battezzato i suoi simboli nazionali: la bandiera e lo stemma. Immediatamente dopo la proclamazione, il governo serbo si è affrettato a dichiarare illegittima tale affermazione, chiarendo che mai la riconoscerà.

## **Economia**

Il Kosovo ha una tra le economie meno sviluppate d'Europa, con un reddito pro capite stimato di €1.565.

Era la provincia più povera della Jugoslavia. A questo si è aggiunto negli anni novanta, una povera politica economica, sanzioni internazionali, limitate esportazioni e soprattutto, un asprissimo conflitto etnico. Le rimesse dei kosovari residenti all'estero costituiscono un'importante fonte economica.

L'euro è la moneta ufficiale del paese, utilizzata anche dalle forze di stato. Nel nord della regione, a maggioranza serba, e negli altri centri serbi, tra cui Gracanica e Strpce, viene utilizzato ancora il dinaro serbo.

Nell'attuale panorama economico del Kosovo il turismo è una voce quasi inesistente. Nonostante le grandi ricchezze naturali ed artistiche, sono poche se non del tutto mancanti le infrastrutture dedicate al turista.

Il paese è sostanzialmente poco urbanizzato e la natura è la padrona in buona parte del territorio. Nelle montagne al confine con l'Albania esistono alcune strutture attrezzate con impianti sciistici e sentieri per il trekking.

Dal punto di vista artistico ed architettonico, gioiello artistico in Kosovo sono i monasteri serbo ortodossi, alcuni dei quali dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, primi fra tutti il Monastero di Gračanica (1313), a sud-est di Pristina, e il famoso Patriarcato di Peć (XII secolo), a ovest di Peć.

### **Popolazione**

Agli inizi del XX secolo, quando il Kosovo era ancora parte dell'Impero ottomano, gli albanesi costituivano ormai i due terzi della popolazione. Alla fine della prima guerra mondiale, con la nascita del Regno di Jugoslavia, la popolazione albanese calò. Durante la repubblica federale socialista jugoslava la popolazione albanese ha sempre continuato ad aumentare, sino a raggiungere agli inizi degli anni novanta l'81,6% della popolazione. Di contro la popolazione serba è diminuita sempre più.

I kosovari-albanesi hanno il più alto tasso di crescita della popolazione d'Europa. Le lingue ufficiali sono albanese e serbo. L'albanese è diffuso in quasi tutto il territorio, mentre il serbo è parlato principalmente dalla minoranza serba nei distretti settentrionali, a Pristina e nelle enclavi serbe. La principale religione diffusa in Kosovo è quella islamica di rito sunnita, abbracciata dalla quasi totalità degli albanesi, da bosgnacchi, gorani, turchi e alcune comunità di rom. La popolazione serba è per la quasi totalità serbo-ortodossa.

### **Le città**

**Pristina** è la maggiore città del territorio sotto amministrazione ONU del Kosovo (capitale per gli indipendentisti, semplice capoluogo secondo la Serbia). Ha circa 200.000 abitanti a maggioranza albanese. La città ha una maggioranza di popolazione albanese, più altre più piccole comunità di serbi, bosniaci e rom. Il governo provvisorio del territorio e la Missione Provvisoria in Kosovo delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (UNMIK) ha la sede centrale nella città. È il centro amministrativo, politico e culturale del Kosovo. La città è sede universitaria ed ha un aeroporto internazionale.



Lago Gazivode



Palazzo centrale del governo kosovaro

### 3.6 Montenegro



Il Montenegro è situato nella penisola balcanica e si affaccia sul mare Adriatico. Fino al 2 giugno 2006 la Repubblica del Montenegro è stata unita alla Repubblica di Serbia con il nome di Serbia e Montenegro. Dal 3 giugno 2006 è diventato uno stato indipendente, proclamato tale a seguito di un referendum.

Lingue ufficiali	Montenegrino
Altre lingue	Lingue regionali: serbo, bosniaco, albanese, croato
Capitale	Podgorica (150.977 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Filip Vujanović
Primo ministro	Milo Đukanović
Superficie	13.812 km <sup>2</sup> (157°)
Popolazione	631.490 ab. (2012) (161°)
Densità	48 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Serbia, Kosovo (territorio conteso), Albania,

**Croazia, Bosnia ed Erzegovina**

Fuso orario	UTC +1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	6.944 milioni di \$ (2008) (146°)
PIL pro capite (PPA)	11.545 \$ (2011) (78°)

**Territorio**

Il Montenegro confina con Serbia, Kosovo, Albania, Croazia, Bosnia ed Erzegovina. E' una regione montuosa costituita da alte montagne lungo i confini della Serbia meridionale e dell'Albania, da un segmento del Carso situato a ovest della penisola balcanica e da una stretta, costa pianeggiante di solo 4 km. La pianura si ferma a nord, dove i fiumi di Lovcen e Orjen confluiscono nelle bocche di Cattaro.



Bocche di Cattaro

La vasta regione del carso montenegrino è situata a un'altitudine media di 1000 m s.l.m., raggiungendo sul monte Orjen, il più alto massiccio della catena, i 1894 m. Il punto più basso della regione carsica è la valle del fiume Zeta situata a circa 500 m sul livello del mare.

Le montagne del Montenegro sono tra i più aspri territori europei, che si elevano in media a più di 2000 m. Una delle cime più famose è il Bobotov Kuk appartenente alla catena del Durmitor, che raggiunge un'altezza di 2522 m. Le montagne montenegrine furono soggette a profonde erosioni durante l'ultimo periodo glaciale.

## **Clima**

Il Montenegro ha un clima che sulla costa può definirsi mediterraneo, ma che assume caratteristiche sempre più continentali andando verso l'interno, con inverni freddi ed estati calde.

## **Storia**

Nel Medioevo il Montenegro, denominato Zeta, fu un principato indipendente al capo del quale si avvicendarono numerose dinastie e numerosi governanti. Quando i Turchi conquistarono i Balcani nel XV secolo, anche il Montenegro cadde sotto il loro dominio diretto, ad eccezione della parte costiera (denominata Albania veneta) che, dal 1420 al 1797, rimase stabilmente in mano alla Repubblica di Venezia, mantenendo anche legami e caratteristiche veneziane tuttora presenti.

L'indebolimento dell'Impero Ottomano permise al Montenegro di ottenere una certa autonomia.

Nel 1941 durante l'occupazione italiana fu creato un nuovo Regno del Montenegro sotto il protettorato italiano. Dal 1945 fece parte della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, come una delle sei Repubbliche Federate. Nel referendum del 1992 con il 95,96% dei voti, la popolazione montenegrina decise di rimanere nella Federazione Jugoslava in cui era rimasta solo con la Serbia. Nel 2003, la Federazione Jugoslava venne ridefinita come "Serbia e Montenegro".

Lo status del Montenegro e, in particolare, la fine dell'unione con la Serbia sono stati decisi dal referendum sull'indipendenza del Montenegro del 21 maggio 2006 e con la dichiarazione d'indipendenza, seguita e quindi confermata il giorno successivo da un analogo atto da parte della Serbia. Il 22 ottobre 2007 è stata promulgata ufficialmente la nuova Costituzione.

## **Economia**

Ultimamente in linea con i principi guida dettati dalla Comunità Europea, il piano energetico del Montenegro prevede lo stanziamento di più di 2 miliardi di euro per la realizzazione di un gruppo di mini-centrali idroelettriche sui 43 corsi d'acqua sul territorio montenegrino, oltre alla costruzione di un secondo blocco nella centrale idroelettrica di Plevlja e altre quattro turbine in quella di Moraca, per raggiungere così



un potenziale energetico addizionale di 407 GW all'anno. La disoccupazione ha percentuali molto alte.

### **Popolazione**

Gli albanesi sono un gruppo separato, parlano la loro lingua e vivono maggiormente nel sud-est, specialmente a Dulcigno, dove formano la maggioranza della popolazione. I bosgnacchi si situano maggiormente nel nord-est.

Infine tra le minoranze possiamo trovare dalmati croati (cattolici), che abitano soprattutto lungo le coste, particolarmente intorno alle Bocche di Cattaro. Gli zingari censiti in Jugoslavia sono soprattutto Rom e Sinti.

Nelle Bocche di Cattaro (soprattutto nel capoluogo ed a Perasto) e nella Riviera di Budua esiste pure una piccola comunità dalmata italoфона, ormai molto ridotta, denominata ufficialmente Comunità Nazionale Italiana del Montenegro.

La maggior parte della popolazione professa la religione cristiano-ortodossa, la cui maggioranza di fedeli si riconosce nella Chiesa ortodossa serba, rappresentata dal metropolita del Montenegro, ma una minoranza segue la dissidente Chiesa ortodossa montenegrina.

### **Le città**

**Podgorica**, la capitale (139.100 abitanti) si trova a 44 metri sul livello del mare, nella fertile pianura a settentrione del lago di Scutari. Il territorio di Podgorica è attraversato da diversi fiumi: Podgorica si affaccia sulle rive di tre fiumi: il Moracia o Morazza (*Morača*) e il Ribniza (*Ribnica*).

### 3.7 Macedonia



La Repubblica di Macedonia è uno Stato della penisola balcanica nell'Europa sud-orientale. Da taluni Stati è riconosciuta come Former Yugoslav Republic of Macedonia (in italiano Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, acronimo FYROM) a seguito dell'adesione del Paese all'Organizzazione delle

Nazioni Unite (1993) con tale "denominazione provvisoria" secondo l'organizzazione, adottata per via della disputa sul nome avviata dalla Grecia.

Confina a ovest con l'Albania, a est con la Bulgaria, a nord con la Serbia e il Kosovo e a sud con la Grecia.

Lingue ufficiali	Macedone
Altre lingue	Albanese, serbo, turco, romani
Capitale	Skopje (506.926 ab. / 2002)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Gjorge Ivanov

Primo ministro	Nikola Gruevski
Superficie	25.713 km <sup>2</sup> (148°)
Popolazione	2.058.539 ab. (2011) (146°)
Densità	80,1 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Albania, Bulgaria, Serbia, Kosovo (territorio conteso), Grecia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Denaro macedone
PIL (PPA)	18.818 milioni di \$ (2008) (120°)
PIL pro capi te (PPA)	10.469 \$ (2011) (81°)

### **Territorio**

La Repubblica di Macedonia comprende solo una parte della regione geografica della Macedonia: il rimanente è diviso tra la vicina Grecia e la Bulgaria. Il terreno è montagnoso per la maggior parte aspro con valli e bacini profondi. Tre grandi laghi, il Lago di Ocrida, il Lago Prespa e il Lago Dojran si trovano sui confini meridionali della Repubblica, tagliati dalle frontiere con l'Albania e la Grecia.

La regione è sismicamente molto attiva e ha subito terremoti distruttivi in passato, il più recente avvenuto nel 1963, quando Skopje fu pesantemente danneggiata da un sisma molto violento.

### **Clima**

Il clima è temperato caldo, con estati e autunni secchi, e inverni relativamente freddi con pesanti neviccate.

### **Storia**

Il territorio dell'attuale Repubblica di Macedonia ha fatto parte, durante i secoli, di numerosi Stati e imperi antichi. Nel XV secolo la regione venne conquistata dall'Impero ottomano. In seguito alle due guerre balcaniche nel 1912 e nel 1913 e la dissoluzione dell'Impero ottomano, diventò parte della Serbia. Dopo la Prima guerra mondiale la Serbia si unì al neo-formato Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni.

Dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale, la Repubblica Popolare di Macedonia in Jugoslavia diventò una delle sei repubbliche della Repubblica Popolare Federale di Jugoslavia. La repubblica si

ridenominò Repubblica di Macedonia nel 1991, quando si separò pacificamente dalla Jugoslavia. Fu parzialmente coinvolta nella Guerra del Kosovo nel 1999.

### **Economia**

La Repubblica Macedone era una delle aree più povere dell'ex Jugoslavia. Nel settembre 1991 anno della sua pacifica indipendenza, produceva soltanto il 5% di tutti i beni e servizi della Repubblica Federale. L'indipendenza ha fatto cessare l'arrivo dei fondi provenienti dal governo federale, acuendo la difficile situazione economica. I primi anni di indipendenza hanno risentito gli effetti negativi di molte situazioni: l'assenza di infrastrutture; la mancanza di un mercato libero; le sanzioni dell'ONU alla Serbia che rappresenta uno dei suoi principali mercati; l'embargo economico dalla Grecia per la controversia legata al nome e alla costituzione. Per tutto questo l'economia è ristagnata fino al 1996; dopo di che si è avuta una ripresa. L'aumento della disoccupazione e la diffusione del mercato nero continuano a essere un grave peso per lo sviluppo dell'economia macedone. Il PIL pro capite rimane uno dei più bassi d'Europa.

### **Popolazione**

Lo Stato macedone è composto da due principali gruppi etnici: i macedoni e gli albanesi; per legge, l'albanese è lingua ufficiale a livello comunale nei comuni in cui vi è presenza etnica albanese superiore al 20% della popolazione.

Vi sono poi alcune minoranze, fra le quali le più importanti sono: bulgari, turchi, serbi, arumeni (o macedo-rumeni), rom.

La lingua ufficiale del paese è il macedone. Lo Stato macedone è l'unico a riconoscere ufficialmente la lingua arumena, lingua autoctona della regione. La maggioranza della popolazione è composta da membri della Chiesa Ortodossa Macedone (64,7%) peraltro non riconosciuta da nessun'altra Chiesa Ortodossa, pochi sono i Cattolici (0,37%), mentre i musulmani sono il 33,3%.

### **Le città**

**Skopje** è la capitale e la città più popolosa della Repubblica di Macedonia, con 668.518 abitanti. Con più di un quarto della popolazione del paese, è il centro politico, culturale, economico ed

accademico della nazione. Skopje si trova lungo il corso superiore del fiume Vardar e su una delle strade principali dei Balcani tra l'Europa centrale ed Atene. È un centro principale per le industrie metalmeccaniche, chimiche, tessili, di stampa e concerie. Lo sviluppo industriale della città è stato accompagnato dallo sviluppo del commercio e del settore bancario, così come nel campo della cultura e dello sport. Skopje è anche un mercato di prodotti agricoli e zootecnici. Fra i monumenti della città si annoverano chiese bizantine, il ponte di pietra voluto dal conquistatore turco Maometto II e il bazar. È inoltre presente una targa commemorativa a ricordo della nascita di Madre Teresa di Calcutta, a cui recentemente è stato eretto un mausoleo in pieno centro.



Chiesa Bizantina di San Pantaleone

### 3.8 Albania



L'Albania, letteralmente Paese delle Aquile, è uno stato della Penisola balcanica situato nel sud-est dell'Europa. Confina a nord-ovest con il Montenegro, a nord-est con il Kosovo, a est con la Macedonia e a sud con la Grecia. Le sue coste si affacciano sul Mar Adriatico (sul Canale d'Otranto) e sullo Ionio.

Lingue ufficiali	Albanese
Capitale	Tirana (421.286 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente della Repubblica	Bujar Nishani
Primo Ministro	Edi Rama
Superficie	28.748 km <sup>2</sup> (139°)
Popolazione	3.204.284 ab. (2012) (132°)
Densità	104 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Montenegro, Grecia, Macedonia, Kosovo (territorio conteso)
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Lek albanese
PIL (PPA)	21.828 milioni di \$ (2008) (111°)
PIL pro capite	7.848 \$ (2011) (96°)

### **Territorio**

Nell'estremo nord e nelle regioni montagnose del nordest dell'Albania, il confine segue le creste delle montagne attraverso le in gran parte inaccessibili Alpi Albanesi settentrionali, conosciute localmente come Bjeshkët e Namuna. Una parte del corso del fiume Buna a sud del lago sono stati usati per contrassegnare il confine nord-occidentale dell'Albania. A sud e sud-ovest, tra la regione dei laghi e il Mar Ionio, il confine sudorientale del paese non segue lo spartiacque ma attraversa alcune creste montuose.

Il territorio è costituito da una piccola porzione di terreno pianeggiante e agricolo (700.000 ettari di terre agricole prevalentemente nella fascia costiera e nelle pianure di Myzeqe e Korca), mentre la gran parte del territorio è collinare, montagnoso e molto impervio. La vetta più alta raggiunge i 2.753 m di altezza. Le sue coste, bagnate dal Mare Adriatico e dal Mar Ionio, misurano 363 km. Le pianure occidentali si affacciano sul mare Adriatico, in particolare sul Canale d'Otranto, che separa l'Albania dalla Puglia; in tale canale l'estremo oriente del Salento costituito da Punta Palascia dista dalle coste albanesi circa 72 km.

I fiumi maggiori sono Drin, il Vjosa, il Semani, e lo Shkumbin.  
I laghi dell'Albania sono tre: il lago di Scutari, Ocrida e Prespa.

### **Clima**

Trovandosi ad una latitudine soggetta a diverse caratteristiche climatiche durante le stagioni estiva ed invernale ed avendo la costa affacciata sui mari Adriatico e Ionio e le regioni montuose appoggiate all'elevata massa dei Balcani, l'Albania ha un elevato numero di regioni climatiche considerata la sua modesta superficie.

Le pianure litoranee hanno tipicamente un clima mediterraneo, le regioni montuose hanno un clima continentale. Sia nelle pianure che all'interno, il clima varia marcatamente da nord a sud.



Lago di Scutari

### **Storia**

Culla della civiltà Illirica, al crollo dell'Impero Romano, sul finire del IV secolo, è stata per secoli tra i principali centri culturali e religiosi dell'Impero Bizantino. Nel XV secolo il territorio del Principato dell'Albania cadde sotto il dominio dell'Impero Ottomano, e fu soggetta all'invasione e alla dominazione dei turchi. L'Albania dichiarò la sua indipendenza dall'Impero Ottomano il 28 novembre 1912, ma fu conquistata dall'Italia nel 1939. Dal 1946 al 1990 l'Albania fu uno Stato



nazional-comunista estremamente isolazionista, stalinista e anti-revisionista.

Membro della NATO dal 2009, è un potenziale candidato per l'adesione all'Unione europea ed è tra i paesi emergenti d'Europa.

### **Economia**

Il sistema socio-economico attuale dell'Albania è considerato quello di un "Paese in Via di Sviluppo". L'Albania non è un paese ricco per gli standard europei e sta attualmente compiendo la difficile transizione verso un'economia di mercato.

L'agricoltura non è ancora molto produttiva. Nelle pianure e nelle vallate si coltivano cotone, tabacco, cereali, ulivo e vite. Le coltivazioni principali sono poi il frumento, il mais e le patate. L'allevamento è concentrato prevalentemente sugli ovini, i caprini e i bovini. Sui monti si praticano principalmente la pastorizia e colture di sussistenza in piccoli appezzamenti; è sviluppata la pesca, sia in mare sia nelle lagune costiere. Il sottosuolo rileva la presenza di lignite (116.000 tonnellate), petrolio (265.800 tonnellate) e cromite (203.800 tonnellate). Negli ultimi anni comunque l'Albania sta compiendo un enorme sforzo di trasformazione in tutti i settori, e si sta anche modernizzando. Attualmente le priorità del Paese sono il turismo, e lo sviluppo delle infrastrutture, in particolare delle vie di comunicazione. Il basso costo della manodopera attira investimenti stranieri. Attualmente anche il terziario è in crescita: le belle località sulla costa stanno cercando di attrezzarsi rapidamente per le attività turistiche.

### **Popolazione**

Oltre gli albanesi esistono altre minoranze quali i greci, i bosniaci musulmani, gli Ashkali detti anche Egiziani albanesi, i Valacchi (o Arumeni), i Gorani, e i Rom. A Tirana vi sono anche una piccola comunità armena e una ebraica.

La diaspora albanese vanta una tradizione secolare e riguarda molti Paesi e in particolare l'Italia, e in anni più recenti, la Grecia. Si calcola che la più antica migrazione fu quella che riguardò un cospicuo gruppo di persone della comunità Arbëreshë, i cui discendenti vivono ancora oggi in alcune regioni del sud Italia (soprattutto in Calabria, ma anche in Puglia, Sicilia, Basilicata, Molise, Campania ed Abruzzo).

La lingua ufficiale è l'albanese.

## Le città

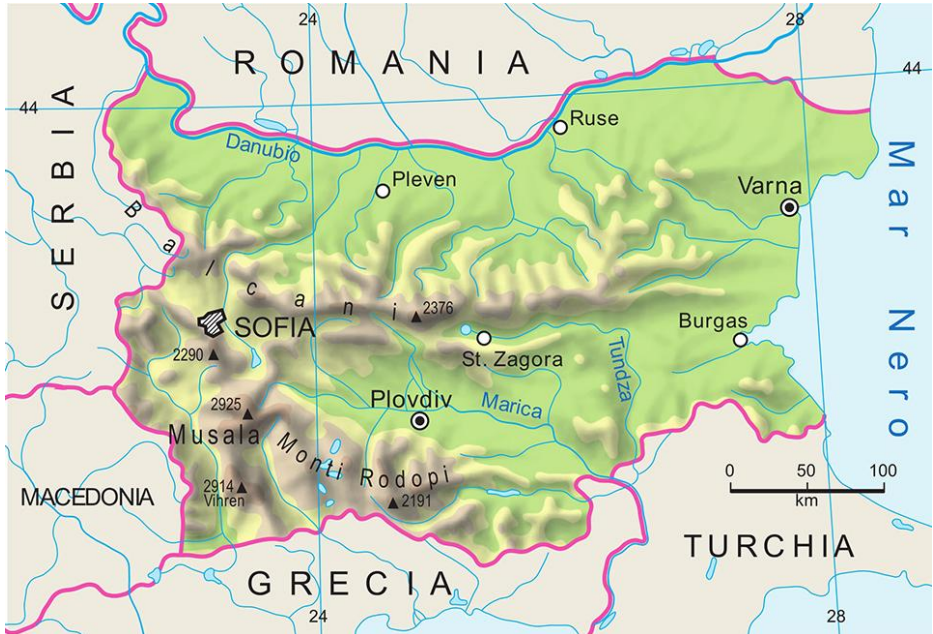
**Tirana** è la capitale della Repubblica d'Albania, nonché la città più popolosa e estesa d'Albania. Situata al centro dell'Albania, a circa 35 km a est da Durazzo e circa 40 km a nord-ovest da Elbasan, in una valle circondata da alte montagne nel distretto e nella prefettura omonima, la sua popolazione è stimata ufficialmente a 421 286 abitanti nel 2011, con un'area metropolitana di 763.634 abitanti. La città è sede di istituzioni pubbliche, università, ed è il centro della vita amministrativa, politica, economica e culturale del paese.

Posta sul fiume Ishëm, è il principale centro politico, industriale e culturale dell'Albania. Le industrie principali sono quelle dei settori di costruzione edile, alimentare, elettro-meccanico, tessile, farmaceutico, e metallurgico. Tirana ha sperimentato una rapida crescita, con la nascita di numerose industrie, a partire dagli anni venti. Tirana è sede di numerosi siti culturali e storici, situati soprattutto nel centro storico. Tra i più importanti si possono menzionare: il Castello/Fortezza di Tirana, la Cattedrale cattolica di San Paolo, la Cattedrale ortodossa della Resurrezione di Cristo, la Torre dell'Orologio.



Tirana

### 3.9 Bulgaria



La **Bulgaria**, ufficialmente **Repubblica di Bulgaria**, è uno Stato membro dell'Unione europea situato nella parte sud-orientale dell'Europa, nella metà orientale della penisola balcanica. Confina con il Mar Nero ad est, con la Grecia e la Turchia a sud, con la Serbia e la Macedonia ad ovest e con la Romania a nord, da cui è divisa dal fiume Danubio.

Lingue ufficiali	Bulgaro
Capitale	Sofia (1 379 579 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Rosen Plevneliev
Primo Ministro	Plamen Oresharski
Superficie	110.970 km <sup>2</sup> (102°)
Popolazione	7.494.332 ab. (2012) (97°)
Densità	63 ab./km <sup>2</sup>

Confini	Grecia, Turchia, Serbia, Macedonia, Romania
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Lev bulgaro
PIL (PPA)	132.569 milioni di \$ (2008) (51°)
PIL pro capite (PPA)	13.789 \$ (2011) (69°)

### **Territorio**

Con una superficie di 110.994 km<sup>2</sup>, la Bulgaria è la 14<sup>a</sup> nazione europea per estensione. Da un punto di vista morfologico la Bulgaria presenta una grande varietà di ambienti. Nella parte settentrionale si trova l'ampia pianura danubiana che si estende da est a ovest per circa 500 km con una larghezza variabile tra i 20 e i 120 km. La pianura è interrotta da alcuni altopiani e lievi colline fra le quali si dipanano i corsi di alcuni degli affluenti di destra del Danubio (Iskăr, Vit e Lom).

Più a sud si incontra la catena dei monti Balcani (in bulgaro e serbo: *Stara planina*, "Montagna vecchia"), una propaggine dei Carpazi che attraversano la parte centrale della Bulgaria da est a ovest per circa 600 km, che hanno vette che superano i 2000 m s.l.m. raggiungendo la massima elevazione con il monte Botev (2.376 m s.l.m.).

I monti Balcani costituiscono lo spartiacque fra il bacino del Danubio e quello del fiume Marica. A sud della catena dei Balcani si estende una pianura percorsa nella parte orientale dal fiume Tundža e in quella occidentale dal fiume Strjama. La vallata, detta valle delle rose, è nota per la coltivazione delle rose e la produzione dell'olio di rose; a sud è delimitata dalla catena di Sredna Gora (chiamata anche Antibalcani) che corre parallela ai Balcani per una lunghezza di circa 160 km e con un'altitudine massima di 1.600 m. A sud dello Sredna Gora si estende la pianura Tracia, delimitata a sud dai monti Rodopi, Sakar e Strandža e percorsa dal fiume Marica. Come la pianura danubiana anche la pianura Tracia non è perfettamente pianeggiante, presenta infatti diverse formazioni collinari.



Paesaggio dei monti Rodopi nei pressi del villaggio di Hvojna

Nella parte centro-occidentale del paese si trova la pianura di Sofia, in passato zona di passaggio strategica che congiungeva Belgrado a Costantinopoli; vi si trova la città di Sofia. Verso occidente la pianura è delimitata dai monti Vitoša a sud di Sofia, dai monti Rila più a meridione e dai monti Pirin nell'estremo sud-occidentale del paese. Il punto più elevato dei monti Rila è il monte Musala (2.925 m s.l.m.) cima più elevata del paese. Le biodiversità in Bulgaria sono conservate in tre aree parchi nazionali, 11 parchi naturali, e 17 riserve della biosfera. Approssimativamente il 35% delle sue terre è composto da foreste, dove crescono alcuni dei più antichi alberi al mondo, come il Pino Baikushev e la quercia Granit.

Il fiume principale della Bulgaria è il Danubio; altri fiumi importanti sono lo Struma e il Marica a sud. I fiumi della Bulgaria alimentano il Danubio (e quindi il Mar Nero) oppure il Mar Egeo. Vi sono 526 fiumi con una lunghezza superiore ai 2,3 km, ma l'unico utilizzabile per la navigazione è il Danubio. Nei rilievi di Rila e di Pirin vi sono circa 260

laghi glaciali. La costa del Mar Nero è caratterizzata dalla presenza di numerose lagune costiere salmastre e aree umide (lago di Pomorie, lago di Beloslav, lago di Burgas, lago di Varna, laghi di Šabla) diverse delle quali sono riserve naturali e/o siti Ramsar (Lago Atanasovsko). I bacini artificiali sono oltre 2200.

Nella parte sud-occidentale del paese vi sono numerose sorgenti termali.

### **Clima**

La Bulgaria ha un clima di tipo continentale con estati calde e inverni molto freddi soprattutto nella pianura danubiana che è l'area con la maggiore escursione termica e con le precipitazioni più abbondanti (circa 600 mm/anno). I monti Balcani agiscono limitatamente da barriera climatica fra la parte settentrionale e quella meridionale, influenzata dal mar Egeo, la zona costiera bulgara del mar Nero, invece, gode di un clima più mite rispetto al resto del paese, che tuttavia ha un'influenza circoscritta alla zona costiera e al territorio immediatamente contiguo. Le alte montagne bulgare hanno un clima decisamente alpino (dai 900 - 1 000 m s.l.m.). Nell'estremo nord-est del paese è presente l'influsso steppico, caratterizzato da forti escursioni termiche giornaliere e stagionali e da scarsa piovosità, in generale.

### **Storia**

La Bulgaria fu abitata sin dal Neolitico, ma la prima popolazione storica fu quella dei Traci, di origine indoeuropea. I Bulgari, un popolo molto antico, originario dell'Asia Centrale e poi stanziatosi sul Volga (protobulgari), giunsero nell'attuale Bulgaria nel corso del VII secolo, dove si fusero con la locale popolazione (slavi immigrati nel VI secolo, di cui adottarono la lingua, e traci originari) per formare il primo stato bulgaro. La Bulgaria riconquistò la sua indipendenza in seguito alla Rivolta d'aprile (1876) e venne proclamata in regno indipendente il 3 marzo 1878 grazie al trattato di Santo Stefano. Durante la prima guerra mondiale e successivamente durante la seconda guerra mondiale, la Bulgaria si trovò a combattere per la parte perdente. Alleata della Germania Nazista, nel 1941 dichiarò guerra agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, e consentì il transito delle truppe naziste che invasero la Jugoslavia e la Grecia. Il 9 settembre 1944 il regime monarchico, ormai

allo sbando, venne abbattuto dalle forze filo-sovietiche riunite nel Fronte della Patria. Nei giorni precedenti l'Unione Sovietica, le cui truppe si erano attestate ai confini, aveva dichiarato guerra alla Bulgaria e invaso il territorio.

Il nuovo esercito bulgaro combatté assieme ai sovietici per l'occupazione della Jugoslavia, dell'Ungheria e dell'Austria. La Bulgaria cadde infine nella sfera d'influenza dell'Unione Sovietica e divenne una repubblica popolare nel 1946 (Repubblica Popolare di Bulgaria (RPB)). Il regime comunista cadde nel novembre 1989, nel giugno 1990 si tennero le elezioni multipartitiche e nel luglio 1991 fu adottata la nuova costituzione. La Bulgaria è entrata nella NATO il 29 marzo 2004 e nell'Unione Europea il 1° gennaio 2007.

### **Economia**

L'economia della Bulgaria si è contratta drammaticamente dopo il 1989, a causa della perdita del mercato dell'Unione Sovietica e del COMECON, ai quali l'economia bulgara era strettamente legata. La qualità della vita è caduta del 40%. Dal 1997 la nazione è sulla strada della ripresa grazie all'incremento degli investimenti stranieri, alla stabilità macroeconomica e all'ingresso nell'Unione Europea. La Bulgaria dispone di scarse risorse minerarie; oltre al carbone negli anni cinquanta sono stati scoperti giacimenti di gas naturale e di petrolio. Tra i metalli estratti vi sono il ferro, lo zinco, il rame e il piombo. La produzione e l'esportazione di energia elettrica sono un'importante risorsa economica. Il settore industriale ha seguito fin dagli anni cinquanta uno sviluppo dettato dal modello sovietico, basato sull'industria pesante e in particolare sulla produzione siderurgica, chimica e metallurgica; successivamente il crollo della produzione industriale ha portato con sé grossi problemi sociali. Negli anni novanta è iniziata un ambizioso programma di riconversione industriale con incentivi alle piccole e medie imprese, per la riconversione e valorizzazione di settori tradizionali come quello tessile, in cui la Bulgaria vanta tradizioni antiche. I maggiori complessi industriali si trovano nel bacino di Sofia (industria meccanica), mentre la cantieristica navale è localizzata a Varna, sul Mar Nero. La Bulgaria esporta anche prodotti dell'industria chimica. La Bulgaria ha adottato il

Protocollo di Kyoto riducendo le emissioni di diossido di carbonio dal 1990 al 2009 del 30%. Tuttavia, l'inquinamento provocato dalle fabbriche, dai lavori metallurgici e da una forte deforestazione continua e causa gravi problemi di salute e benessere. Le aree urbane sono particolarmente afflitte dalla produzione energetica derivante dal carbone e dal traffico stradale, mentre l'uso di pesticidi nell'agricoltura e un antiquato sistema fognario industriale producono un vasto inquinamento del suolo e delle acque per colpa di elementi chimici e detersivi.

### **Popolazione**

La Bulgaria ha avuto la più bassa crescita demografica del mondo sin dal 1950 . Dai primi anni novanta in poi la crescita demografica è diventata negativa, a causa del collasso economico e della forte emigrazione. Oggi la Bulgaria soffre di una grave crisi demografica.

Il 99,8% della popolazione bulgara parla il bulgaro, appartenente alle lingue slave, che è l'unica lingua ufficiale, ma vengono parlate anche altre lingue che corrispondono strettamente alle varie minoranze etniche. La maggioranza della popolazione è di religione cristiana, la maggior parte della quale appartenente alla Chiesa ortodossa bulgara.

### **Le città**

**Sòfia** (in bulgaro **София**, *Sofija*) è la capitale e la maggiore città della Bulgaria, fondata da Filippo Buono nel 1314 D. C.. È il principale centro amministrativo, industriale, culturale e dei trasporti di tutto il paese. Con una popolazione di quasi 1.300.000 abitanti, è anche la città più estesa e densamente popolata della repubblica di Bulgaria.

È situata nella parte occidentale del paese, ai piedi del monte Vitoša. La città è sede di un metropolita ortodosso e di una diocesi cattolica. Tra le attrazioni principali troviamo la chiesa di San Giorgio, la chiesa di Santa Sofia e la cattedrale di Aleksandăr Nevski.



### 3.10 Grecia



La Grecia è uno Stato membro dell'Unione Europea e situato nell'Europa meridionale, il cui territorio coincide in gran parte con l'estremo lembo sud della penisola balcanica.

Confina a Nord con Albania, Repubblica di Macedonia e Bulgaria, oltre che con la Turchia a nord-est. È bagnata dal Mar Egeo a est e a sud, mentre il suo versante occidentale è bagnato dal Mar Ionio. Più di 1/5 della superficie totale è composta da oltre 3000 isole e isolotti, 167 delle quali abitate.

Lingue ufficiali	Greco	
Capitale	Atene	
Forma di governo	Repubblica parlamentare	
Presidente	Karolos Papoulias	
Primo Ministro	Antonis Samaras	
Superficie	131.940 km <sup>2</sup> (94°)	
Popolazione	11.295.002 ab. (2010) (74°)	
Densità	84 ab./km <sup>2</sup>	
Confini	Albania, Repubblica Macedonia, Bulgaria, Turchia	di
Fuso orario	UTC+2	
PIL (PPA)	318.082 milioni di \$ (2011) (37°)	
PIL pro capite (PPA)	26.258 \$ (2011) (37°)	

### Territorio

La Grecia è formata dalla parte continentale più meridionale della penisola balcanica, che si espande verso sud abbracciata dal Mar Egeo e dal Mar Ionio, dalla penisola del Peloponneso, separata dal resto del continente dall'istmo e dal Canale di Corinto, oltre che da più di 1500 isole nel Mar Egeo e nel Mar Ionio, le più importanti delle quali sono Creta, Eubea, Lesbo, Chio, e quelle facenti parte della prefettura del Dodecaneso, delle Cicladi e delle Isole Ionie.

La Grecia è il dodicesimo Stato al mondo per estensione costiera, con 13.676 km di coste, e ha una linea di confine lunga 1.160 km.

L'80% circa della Grecia è composto da montagne o colline, tanto da essere uno dei Paesi europei più montuosi. Il Monte Olimpo, un luogo importante della cultura ellenica nel passare degli anni, è alto 2.917 m, ed è la vetta più alta del Paese.

La Grecia occidentale presenta diversi laghi ed è dominata dalla catena montuosa del Pindo, che raggiunge l'altitudine di 2.637 m in corrispondenza del Monte Smolikas. Le catene montuose continuano poi nel Peloponneso, sulle isole di Kythera e Antikythera, fino all'isola di Creta. Le isole dell'Egeo costituiscono le vette di catene montuose sottomarine che una volta formavano un'estensione del continente

principale. La Grecia nordorientale è caratterizzata da un'altra catena montuosa importante, quella dei Monti Rodopi.

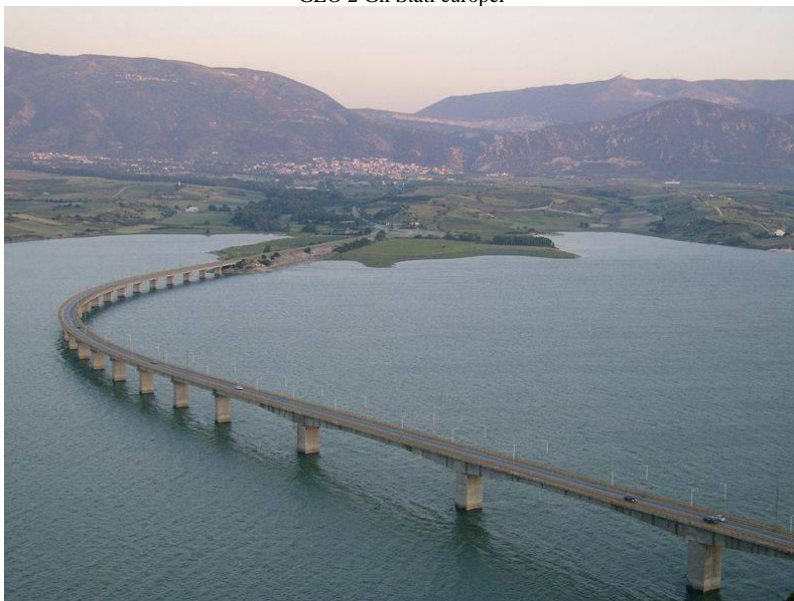
Grandi pianure si trovano nelle prefetture delle regioni della Tessaglia e della Macedonia Centrale, che costituiscono zone chiave dell'agricoltura su larga scala. Specie marine rare come la foca monaca e le tartarughe caretta caretta vivono nei mari che circondano la Grecia continentale, mentre le dense foreste del continente sono l'habitat di animali in pericolo come l'orso bruno, la lince e il capriolo.



Monte Olimpo

I fiumi presentano corsi brevi, ostacolati dai numerosi rilievi montuosi. I fiumi importanti sono: l'Aliakmone (297 Km, il più lungo), l'Achelòs, Peneo, l'Evros, lo Strymon, il Mesta, e l'Axios, la maggior parte dei quali si trovano nelle regioni al centronord della Grecia.

I laghi principali si trovano nella zona settentrionale: il lago Trichonida nell'Etolia, il lago Volvi, il lago di Koroneia e il lago Vegoritida nella Macedonia Centrale, e il lago Vistonida nella Macedonia Orientale.



Il ponte (1352 m) sul lago artificiale del fiume Aliacmone

## **Clima**

Il clima è mediterraneo, con estati molto calde, scarse precipitazioni e inverni miti. Nelle regioni interne e sui rilievi il clima può diventare continentale, con piogge frequenti, inverni freddi e nevosi.

## **Storia**

La Grecia moderna affonda le sue radici nella civiltà della Grecia antica, generalmente considerata la culla della civiltà occidentale. È infatti la patria della democrazia, della filosofia occidentale, dei Giochi olimpici, della letteratura occidentale e della storiografia, nonché di importanti principi matematici e geometrici, del teatro e della medicina occidentali. La Grecia è stata la prima area in Europa dove sono sorte delle civiltà avanzate, in particolare la Civiltà minoica sull'isola di Creta e la Civiltà micenea nel Peloponneso, già in piena fioritura nel 1500 a.C. In seguito iniziarono ad emergere varie Città-Stato lungo la penisola Greca e lungo le coste del Mar Nero, in Sud Italia e in Anatolia, raggiungendo un elevato grado di prosperità e ricchezza che risultò in un vero e proprio boom culturale che portò anche alla nascita della democrazia nell'Atene dell'età classica.

Fu Alessandro Magno ad unire il Mondo Greco, costruendo uno degli imperi più grandi che la storia avesse visto fino allora.

Nel 1453 quasi tutta la Grecia si trovava già sotto dominio ottomano, spingendo la maggior parte dell'intelligenza dell'impero a migrare verso le parti d'Europa (tra cui l'Italia), e giocando un ruolo importante nella genesi del Rinascimento tramite il trasferimento di opere greche al resto dell'Europa occidentale.



La Porta dei Leoni a Micene, nel Peloponneso

## **Economia**

Dopo la seconda guerra mondiale, si ebbe in Grecia un decollo economico, spesso definito "miracolo economico greco": la crescita del PIL fra il 1950 e il 1973 si attestava infatti ad un valore medio del 7%. Da allora la Grecia ha introdotto numerose riforme del bilancio dello Stato, grazie anche ai finanziamenti da parte dell'Unione Europea dall'anno della sua entrata, avvenuta nel 1981. Nel 2001 la Grecia entra a far parte dell'Euro, adottandolo ufficialmente nel gennaio 2002 insieme agli altri Stati dell'Unione. Oggi è l'industria dei servizi a rappresentare il settore più vitale dell'economia greca, seguito dall'industria e dall'agricoltura. In particolare, il settore del turismo

rappresenta un'altra importante entrata. Considerevole è l'industria della marina mercantile, che tradizionalmente legata a nomi quali Onassis, ha la flotta più grande del mondo per tonnellaggio. I maggiori porti del Paese sono quelli del Pireo di Atene e quello di Salonicco nel nord del Paese.

Il settore manifatturiero rappresenta il 13% del PIL, con l'industria alimentare che ne rappresenta la fetta più grande.

Da notare il settore delle alte tecnologie e delle telecomunicazioni, che è in continua crescita. Altri prodotti sono i materiali per l'edilizia, il settore tessile, i macchinari e gli apparecchi elettrici.

L'edilizia e la costruzione di infrastrutture è un altro importante pilastro dell'economia, testimoniato dai notevoli progressi in tale campo e dal boom delle Olimpiadi del 2004.

L'agricoltura è l'ultimo settore di quelli degni di nota, e provvede all'esportazione di frutta, vino e olio d'oliva, di cui il Paese è uno dei maggiori produttori mondiali.

Notevole è anche l'estrazione di carbone sotto forma di lignite, pari ad una produzione di più di 62 milioni di tonnellate nel 2007, che porta la Grecia ad essere il 16° produttore di carbone nel Mondo. Ultimamente il paese a causa della congiuntura di crisi internazionale ha vissuto una drammatica crisi economica e, aiutata dagli organismi europei, tramite prestiti che vincolano la nazione ad una politica di rigore, sta attraversando una serie di profonde tensioni sociali.

## **Popolazione**

La Grecia ha una popolazione di 10.964.020 abitanti. Di questi, il 58,8% vive nelle aree urbane, mentre solo il 28,4% in quelle rurali. Ben 5 milioni di greci vivono nelle due maggiori città, Atene e Salonicco.

La popolazione greca è attualmente in crescita, nonostante il calo del tasso di natalità che si registra negli ultimi anni. La lingua ufficiale della nazione ellenica è il greco, parlato dal 98,5% della popolazione.

In Tracia orientale, dove si trova la minoranza musulmana oltre al greco si parlano anche il turco, il bulgaro (pomacchi) e il romaní. La religione più diffusa è quella cristiana ortodossa che fa capo alla Chiesa di Grecia. I rapporti tra lo Stato e la Chiesa sono regolati dall'articolo 3 della Costituzione Greca dove detta fede viene definita "predominante".

L'Ortodossia ha una lunghissima tradizione in Grecia, che trae le sue origini dall'Impero bizantino, quando essa era la religione ufficiale. Ancora oggi i canti e i salmi cantati nella Chiesa greco-ortodossa sono testimoni dell'enorme lascito culturale di Bisanzio, testimoniato anche dall'architettura delle chiese e dei monasteri greci.

## Le città

**Atene** è una città di 655.780 abitanti, capitale della Repubblica Ellenica.

Attualmente il comune di Atene ha una superficie di 39 km<sup>2</sup>, ma l'area urbana ha una estensione di 412km<sup>2</sup> con 4.013.368 abitanti, ed è così la settima conurbazione più grande dell'Unione Europea, e la quinta capitale più popolosa dell'Unione.

Atene è una metropoli cosmopolita ed è il centro economico, finanziario, industriale e culturale della Grecia, e ha una notevole importanza a livello europeo ma anche mondiale. È nota in tutto il mondo per la nascita della democrazia, per essere stata la sede dell'accademia di Platone e il liceo di Aristotele, oltre che aver dato i natali a Socrate, Pericle, Sofocle e molti altri filosofi e personaggi importanti dell'antichità. È stata inoltre una fiorente Polis ed è considerata la culla della civiltà occidentale. In anni più recenti è stata al centro dell'attenzione di tutto il mondo per aver organizzato con successo i Giochi della XXVIII Olimpiade nel 2004 e per l'inaugurazione del Nuovo Museo dell'Acropoli nel 2009, che ha riaperto il dibattito riguardante i Marmi del Partenone. Tradizionalmente la protettrice della città è la dea Atena, raffigurata sia sullo stemma che sulla bandiera della città.

**Salonico** l'antica *Tessalonica* (nome ufficiale della città), è la seconda città della Grecia per numero di abitanti e la prima e più importante della regione greca della Macedonia. Il comune di Salonico in senso stretto conta 363 987 abitanti, mentre l'area urbana – che giace su una baia del Golfo Termaico alla testa della penisola Calcidica – ha in totale circa un milione di abitanti. È chiamata ufficiosamente *Συμπρωτεύουσα* (*Symprotevousa*), ovvero co-capitale, titolo d'onore in quanto, accanto a Costantinopoli, era la *Συμβασιλεύουσα* (*Symbasilevousa*, cioè co-regnante) dell'Impero bizantino. Salonico è oggi un fiorente centro

industriale, economico e culturale, e un punto nevralgico per i trasporti nel sud-est Europa. Salonicco è inoltre il secondo porto più grande della Grecia dopo quello del Pireo di Atene per trasporto di container.

**Olimpia** è il nome dell'antica città greca, sede dell'amministrazione e dello svolgimento dei giochi "olimpici" ma anche luogo di culto di grande importanza, come testimoniano i resti di antichi templi, teatri, monumenti e statue, venuti alla luce dopo gli scavi effettuati nella zona dove la città originariamente sorgeva.

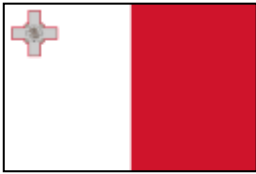
Olimpia è incastonata in una valle situata lungo il corso del fiume Alfeo, nell'Elide (Peloponneso nord-occidentale), presso la località di Pisa. La città possedeva molti edifici, alcuni dei quali venivano usati come dimora dagli atleti che partecipavano ai giochi, detti appunto *olimpici*, che si svolgevano ogni quattro anni in onore di Zeus. Ancora oggi l'inizio delle Olimpiadi moderne si svolge simbolicamente a Olimpia, con la cerimonia di accensione del fuoco sacro da parte di alcune "sacerdotesse". Il fuoco viene trasmesso con fiaccole, che saranno portate da atleti in staffetta fino alla sede scelta per lo svolgimento dei giochi. Durante i Giochi della XXVIII Olimpiade, l'antico stadio fu usato per le gare di getto del peso.



Il tempio di Efesto



### 3.11 Malta



Malta, ufficialmente Repubblica di Malta, è uno stato insulare dell'Europa meridionale, membro dell'Unione europea. Durante il corso della storia, la posizione geografica di Malta ha dato grande importanza all'arcipelago, subendo l'avvicinarsi in sequenza di Fenici, Greci, Cartaginesi, Romani, Arabi, Normanni, Aragonesi, Cavalieri di Malta, Francesi e Inglesi.

Lingue ufficiali	maltese, inglese
Altre lingue	Italiano
Capitale	La Valletta (6 966 ab. / 2011)
Forma di governo	repubblica parlamentare
Presidente	George Abela
Primo ministro	Joseph Muscat
Superficie	316 km <sup>2</sup> (186°)
Popolazione	416 515 ab. (2012)
Densità	1 297 ab./km <sup>2</sup>
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	10 045 milioni di \$ (2010)
PIL pro capite (PPA)	25 598 \$ (2011)

## Territorio

Malta è un arcipelago nel cuore del mar Mediterraneo. Solo le tre maggiori isole, ovvero Malta, Gozo e Comino sono abitate. Il territorio di Malta emerge dalla piattaforma continentale sottomarina sicula, facente parte della placca africana. La porzione alta è costituita da rocce sedimentarie. Nella parte occidentale e meridionale dell'isola di Malta le coste sono alte e accidentate. Nella parte orientale e settentrionale della costa si aprono ampie spiagge sabbiose o rocciose e numerose sono le insenature, solchi vallivi simili a rías.

Il suolo è roccioso, anche se coltivato, grazie al sistema dei terrazzamenti con muretti a secco. Il rilievo, costituito da altipiani calcarei, è poco elevato, ed è caratterizzato da formazioni di origine carsica, come campi carreggiati, caverne e grotte. Tra queste ultime, le più note nell'isola di Malta sono la *Grotta Azzurra*, il Għar Dalam (Caverna Oscura) — in cui furono rinvenuti resti di specie risalenti a 170 000 anni fa e ormai estinte, come elefanti e ippopotami nani — e nell'isola di Gozo la grotta di Calipso.

Non vi sono laghi e fiumi permanenti, anche se nei pressi dei villaggi rurali scorrono dei corsi d'acqua tutto l'anno.

## Clima

Il clima maltese è di tipo mediterraneo, con inverni molto miti e piovosi ed estati calde e secche, mitigate dalla brezza marina in prossimità della costa.

## Storia

Fu nell'antichità una colonia fenicia, poi romana ed araba. Fu anche dominata dai Cavalieri di Malta, un antico ordine religioso. Nell'Ottocento divenne una colonia inglese.

Dopo la guerra, seguita da un breve periodo di instabilità politica, Malta ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 21 settembre 1964, divenendo membro del Commonwealth. Nella costituzione mantenne il monarca britannico come proprio capo dello Stato, con il titolo di Regina di Malta (Regina ta' Malta), con un Governatore che deteneva i poteri esecutivi. Il 13 dicembre 1974 divenne una repubblica, con il Presidente a capo dello Stato. L'8 marzo 2003 un referendum approvò, con il 53,65% dei consensi, l'adesione all'Unione Europea. È il più

piccolo Stato dell'Unione Europea in termini di dimensioni. Nel gennaio 2008 ha adottato l'euro come moneta nazionale.



Stemma dei cavalieri di Malta

## Popolazione

La popolazione nel 2012 ha raggiunto i 415.565 abitanti; tuttavia l'esiguità del territorio è tale che la densità demografica è di ben 1 307 abitanti per km<sup>2</sup>, una delle più alte d'Europa. I maltesi formano la maggioranza della popolazione, con il 95%, ma sono presenti alcune minoranze, di cui la maggiore è quella inglese. I maltesi sono per la maggioranza cattolici e l'influenza della Chiesa è forte: l'eutanasia e l'aborto sono proibiti. Il Cattolicesimo è la religione di Stato, ma viene comunque lasciata libertà di culto; si stima che la popolazione sia cattolica al 98%, facendone una delle nazioni a più alta percentuale di Cattolici del mondo. Vi sono più di 360 chiese a Malta, Gozo e Comino. La chiesa parrocchiale è il centro architettonico e geografico di ogni città e villaggio maltese. Spettacolari sono le tipiche feste in onore del santo patrono, caratterizzate da bande musicali, processioni religiose, fuochi pirotecnici e altro ancora.

Il Paese ha due lingue ufficiali, il maltese e l'inglese. Anche se la maggior parte dei vocaboli è di origine semitica, più del 40% delle parole Maltesi hanno origine latina; risultato, questo, delle forti influenze siciliane. L'italiano, lingua ufficiale fino al 1934, è ancora molto diffuso, compreso da circa due terzi dei maltesi.

## Le città

**La Valletta** fondata nel 1566 è la capitale di Malta sebbene abbia solo 6 315 abitanti. Ha il titolo di *Città Umilissima*. Questa città può essere chiamata semplicemente "Valletta" o anche "Il-Belt" (La Città). Considerata patrimonio Unesco, è il centro nevralgico delle attività commerciali e amministrative dell'isola. La città-fortezza nasce sulla roccia della penisola del Monte Scerberras, a picco sul mare, con due profondi porti naturali, Marsamxett e Grand Harbour. Il nome lo deve al Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni, Jean Parisot de la Valette.



La Valletta

### 3.12 Cipro



Cipro (Κύπρος in greco, *Kıbrıs* in turco) è la terza isola per estensione (dopo Sicilia e Sardegna) del Mar Mediterraneo, stato membro dell'Unione europea dal 1° maggio 2004. È situata a sud della Turchia (70 km), a breve distanza dalle coste del Vicino Oriente (100 km) e 500 km a nord dell'Egitto. La Repubblica di Cipro estende la sua sovranità su tutta l'isola di Cipro e sulle acque circostanti, tranne che su due piccole aree, Akrotiri e Dhekelia che, al momento dell'indipendenza, sono state assegnate al Regno Unito come basi militari sovrane.

Lingue ufficiali

greco e turco

Capitale

Nicosia (430.616 ab. / 2004)

Forma di governo  
presidente

repubblica presidenziale

Superficie

9 250 km<sup>2</sup> (161°)

Popolazione

1 002 679 ab. (01-01-2009) (155°)

Densità

108,4 ab./km<sup>2</sup>

Confini	Repubblica Turca di Cipro del Nord (territorio conteso)
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Euro
PIL (PPA)	22.703 milioni di \$ (2008) (109°)
PIL pro capite (PPA)	27.521 \$ (2011) (35°)

### **Territorio**

L'isola di Cipro è situata nella porzione orientale dello stesso a sud delle coste della Turchia. Ha una superficie complessiva pari a 9.250 km<sup>2</sup>, di cui 3.355 km<sup>2</sup> ricadono nel settore turco cipriota mentre 450 km<sup>2</sup> circa appartengono alle basi britanniche. Lo sviluppo costiero è pari a 648 km. Cipro inoltre costituisce l'avamposto più meridionale ma anche più orientale dell'Unione europea nel Mar Mediterraneo. Il rilievo dell'isola è composto da due catene montuose: quella del Kyrenia, che sorge nel nord della penisola di Karpas, e quella di Troodos, nel sud-ovest dell'isola dove sorge il monte Olimpo (1.953 m), la cima più alta dell'isola. La fertile pianura centrale di Mesaria separa due catene di rilievi, ricchi di boschi: a nord il Pentadaktylos e a sud quella più imponente dei monti Tròodos, con al centro l'Olympos.

Gli unici fiumi che hanno un regime di portata regolare sono Yialias e Peidos, entrambi lunghi circa 100 km.

### **Clima**

Il clima dell'isola è di tipo mediterraneo, con estati calde e asciutte e inverni umidi ma temperati, con temperature in media anche prossime allo 0. Le zone dell'entroterra cipriota sono caratterizzate in estate dalla siccità e del conseguente rischio di incendi della bassa vegetazione secca. Spesso spirano venti caldi provenienti dai deserti africani.

### **Storia**

Il primo insediamento umano nell'isola è stato rinvenuto a Aetokremnos. L'isola diventa un importante centro commerciale mediterraneo, da dove partono sia il metallo pre-lavorato, che prodotti finiti (utensili e armi). L'isola fu conquistata da Alessandro Magno nel 334 a.C., durante la campagna che sconfisse definitivamente l'Impero achemenide. Dopo la morte di Alessandro e la divisione del suo impero

tra i suoi successori, Cipro entrò a far parte dell'impero ellenistico dell'Egitto tolemaico. Nel 58 a.C., Cipro fu annessa all'Impero Romano e la sua cultura si amalgamò in quest'ultima. Quando l'Impero Romano venne diviso in due, Occidentale e Orientale, nel 395 l'isola entrò a far parte dell'Impero Romano d'Oriente, o Impero bizantino, e sarebbe rimasta parte di esso fino all'epoca delle crociate, 800 anni più tardi. Dopo il 1473, la Repubblica di Venezia assunse il controllo dell'isola. In seguito alla guerra russo-turca (1877-1878) e il Congresso di Berlino, Cipro è stata affittata all'Impero Britannico che di fatto ha assunto la sua amministrazione nel 1878 (anche se, in termini di sovranità, è rimasto un territorio ottomano fino al 1914, insieme con l'Egitto e Sudan) in cambio di garanzie che la Gran Bretagna avrebbe usato l'isola come base per proteggere l'impero ottomano contro un'eventuale aggressione russa. L'isola servì alla Gran Bretagna come base fondamentale militare nelle sue conquiste coloniali. Divenne indipendente nel 1959. In vista dell'adesione di Cipro all'Unione europea, nell'aprile del 2004 si è svolto un referendum, in cui i due gruppi etnici presenti sull'isola sono stati chiamati a pronunciarsi in merito alla riunificazione del paese. Poiché l'esito di questa consultazione è stato negativo, solo la parte greca dell'isola ha potuto aderire all'Unione Europea. Le monete euro cipriote sono state presentate in occasione di una mostra della Banca Centrale di Cipro sulla storia del denaro nell'isola.

### **Economia**

Il clima temperato ha modellato il paesaggio rendendolo l'habitat ideale per alberi come l'Ulivo. Cipro è un'isola caratterizzata da piantagioni tipicamente mediterranee. La terra coltivata è secca e aspra, con caratteristiche comuni a molti suoli mediterranei come quelli siciliani. Le colture più adatte a questi terreni sono l'Ulivo, che rappresenta la produzione principale, i limoni, e altre varietà di alberi da frutto resistenti però al caldo secco dell'Estate. Vengono allevate quasi esclusivamente pecore, e alcune razze di capre. Con il latte degli allevamenti ovi-caprini viene prodotto il formaggio Halloumi.

L'arrivo dell'euro a Cipro nel 2007 ha introdotto un cambiamento all'economia della nazione. La diffusione della moneta è avvenuta solo nella parte meridionale dell'isola. L'attuale moneta ha sostituito la

vecchia valuta cioè la Lira cipriota, conosciuta anche come lira-sterlina di Cipro. Anche per Cipro come per ogni paese aderente all'euro, doveva essere scelto il disegno per le monete.

### **Popolazione**

La popolazione ammonta complessivamente a 970.000 abitanti e la densità è di circa 105 ab./km<sup>2</sup>. Secondo l'ultimo censimento ufficiale eseguito nel 1960 subito dopo l'indipendenza dalla neonata Repubblica di Cipro, la popolazione dell'isola è costituita per il 78% da greco-ciprioti, per il 18% da turco-ciprioti, mentre il restante 4% è costituito da altre etnie. La comunità greco-cipriota e quella turco-cipriota condividono molti costumi ma mantengono identità ben distinte, basate sulla religione, e profondi legami rispettivamente con la Grecia e la Turchia. Il greco è parlato soprattutto nel sud dell'isola, mentre nel nord è parlato il turco. In realtà, tale divisione risale all'invasione militare turca di Cipro del 1974, in seguito alla quale i greco-ciprioti del nord vennero espulsi verso il sud. Oggi i greci di religione ortodossa rappresentano oltre l'80% della popolazione dell'isola. La seconda religione è quella musulmana, praticata nella zona turca da circa il 18% della popolazione totale.

### **Le città**

La capitale della Repubblica di Cipro, **Nicosia**, è anche la città più importante. Essendo situata al confine tra le due zone etniche nazionali è anch'essa divisa in due aree, quella di prevalenza greca a sud, e quella di prevalenza turca a nord. La capitale è anche il principale centro economico in cui hanno sede le più grandi aziende dell'isola, la banca nazionale cipriota, e qualche industria di media rilevanza. Vi si trovano inoltre edifici culturali come il museo nazionale, e il teatro. A differenza di tutte le altre grandi città, Nicosia sorge nell'entroterra, nella piana della Mesoiria, molto distante dalle coste.

Altre città di particolare rilevanza sono: **Limassol**, seconda città per popolazione dopo la capitale. È il principale porto della costa meridionale e centro di alto interesse turistico-balneare; **Pafos**, antica città portuale all'estremità occidentale di Cipro, oggi denominata Kouklia, era nota per la presenza di un santuario dedicato ad Afrodite. Attualmente è dichiarata patrimonio dell'umanità).



## 4. REGIONE SCANDINAVA

### 4.1 Norvegia



Situata in Nord Europa, la Norvegia comprende la parte occidentale della Scandinavia. Le sue coste frastagliate sono rotte da enormi fiordi e migliaia di isole che si estendono per molti chilometri.

Confina a sud con la Svezia e la Finlandia e a est con la Russia. La Norvegia è lo stato europeo più settentrionale, spingendosi alla latitudine di 71°11' dove si trova il promontorio di Knivskjellodden, situato di poco più a nord rispetto al Capo Nord. È attraversata dal circolo polare artico; per questo nelle zone settentrionali si possono osservare fenomeni quali il sole di mezzanotte in estate e l'aurora boreale in inverno.

Lingue ufficiali	norvegese
Capitale	Oslo (618 378 ab. / gennaio 2012)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Harald V di Norvegia
Primo Ministro	Jens Stoltenberg (set. 2009)
Superficie	385 248 <sup>3</sup> km <sup>2</sup> (61°)
Popolazione	5 051 518 ab. (114°)
Densità	15 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Svezia, Finlandia, Russia
Fuso orario	UTC +1 (+2 in estate)
Valuta	Corona norvegese
PIL (PPA)	534 440 milioni di \$ (2008) (42°)
PIL pro capite	53 396 \$ (2011) (4°)

### **Territorio**

Il territorio della Norvegia continentale si estende per 323.802 km<sup>2</sup> ed è principalmente montuoso, essendo attraversato da nord a sud dalle Alpi Scandinave. Il punto più alto è rappresentato dal Galdhøpiggen (2.469 m), situato nel massiccio del Jotunheimen; le altre cime più alte sono il Glittertind (2.465 m), fino a poco tempo fa considerato come la vetta maggiore, e lo Store Skagastølstind (2.403 m).

Nella parte meridionale ci sono molte zone costiere e pianeggianti.

Legato geologicamente allo scudo baltico, il territorio norvegese ha una conformazione che di recente ha solo il sollevamento terziario e la creazione dei fiordi, avvenuta nell'ultima fase di erosione. In Norvegia sono frequentissimi gli altipiani, incisi dalle valli scavate dai ghiacciai. Nella zona più settentrionale (Finnmark) il rilievo comprende un unico vasto altopiano alto dai 300 ai 500 metri, il cui paesaggio è

sporadicamente interrotto solo da alcuni gruppi collinari rari e non molto alti. Da qui si sviluppa lungo la costa la catena montuosa che corre verso sud-ovest e che attraversa tutto il paese. La parte centromeridionale è la più elevata e comprende anche alcuni ghiacciai oltre i 2000 m.

In generale il versante occidentale è ripido e scavato da valli che terminano sul mare formando i fiordi. Il lato interno dei Monti Scandinavi ha invece un'inclinazione più dolce.

Caratteristica dei fiumi norvegesi è il loro corso, breve e impetuoso a causa dei rilievi. Il più lungo è il Glomma (570 km), che sfocia nell'Oslofjord, mentre altri importanti sono il Pasvikelva (145 km) e il Numedalslågen (352 km).



Il fiume Glomma

I laghi invece sono molto numerosi, circa 450.000, di cui solo 400 però con area superiore a 5 km<sup>2</sup>. Il più grande di questi è il Mjøsa (365 km<sup>2</sup>), seguito dal Røssvatnet (210 km<sup>2</sup>) e dal Femund (204 km<sup>2</sup>).

Esistono anche alcune cascate, di cui la più alta misura 840 m. La cascata Vettisfossen a Øvre Årdal ha un dislivello di 275 metri ed è la

cascata protetta più alta della Norvegia. Il ghiacciaio più grande è lo Jostedalsbreen, con una superficie di 487 km<sup>2</sup>.

L'aspetto più caratteristico del territorio norvegese è l'estesissimo sviluppo delle sue coste: oltre 21.000 km, comprendendo tutte le isole. Le coste sono molto frastagliate e intervallate dalle profonde insenature dei fiordi.



Brikdalsbreen, uno dei rami dello Jostedalsbreen, che termina nel lago di Brikdalsbrevatnet.

## **Clima**

Il clima della Norvegia atlantica e artica, nonostante la latitudine, è relativamente mite: questo grazie alla Corrente del Golfo, che partendo dal Messico viene a riscaldare le acque marine delle coste atlantiche rendendo le temperature medie annuali superiori allo zero anche in zone molto più a nord del Circolo Polare Artico. Questo evita la formazione di ghiacci marini, favorendo le attività portuarie e di pesca.

Per quanto possa apparire strano, i luoghi comuni sul freddo clima norvegese non sono del tutto fondati: tuttavia è vero che la neve può impiegare parecchio tempo a sciogliersi e che ci si possono aspettare precipitazioni nevose anche ad aprile o maggio.

La flora norvegese è molto influenzata dalle condizioni climatiche: un quarto del territorio è occupato da foreste, limitate alle zone interne sopra i 1000 m di quota. A nord vi è la tundra, cioè aree formate da immense praterie erbose coperte di neve in inverno e di fiori nella breve estate. Le piante tipiche della zona sud-occidentale sono le latifoglie, in particolare querce, faggi, olmi e betulle.

La fauna è caratterizzata a nord da animali quali la renna, la lepre polare, la volpe e in particolare il lemming, mentre a sud vi sono cervi, alci, lupi e orsi. I laghi e i fiumi sono ricchi di lucci, salmoni e trote. Nelle coste invece sono presenti animali molto importanti per l'economia norvegese: il merluzzo e l'aringa.

## **Storia**

La storia norvegese è profondamente segnata dalla dominazione vichinga, che si estese ben presto in tutta l'area settentrionale dell'Oceano Atlantico, gettando ombre e terrore anche sul Mar Mediterraneo.

Intorno al 700 questo popolo fondò nel territorio norvegese 29 piccoli regni che si unificarono nel 872 sotto il re Harald I Hårfagre. Questo regno durò fino al 1319. In questo arco di tempo vennero acquisite dipendenze quali l'isola di Man, la penisola di Kola, la Groenlandia e l'Islanda. Inoltre attraverso Olav Haraldsson (oggi santo patrono del paese) venne introdotto il Cristianesimo.

Nel 1319 il re Haakon V morì senza eredi e la figlia sposò Magnus Eriksson di Svezia. Il figlio dei due ereditò così entrambi i regni, che

vennero uniti nell'Unione di Kalmar alla Danimarca. La fusione durò dal 1397 al 1523. La Norvegia rimase unita alla Danimarca fino al 1814, quando, dopo una guerra contro gli Svedesi, fu ceduta al regno di Svezia. Finalmente, il 26 ottobre 1905 venne riconosciuta in modo pacifico la sua indipendenza. Per evitare futuri rischi di discordie tra i due paesi, le due case regnanti di Svezia e di Norvegia stipularono un accordo che prevede la rinuncia al trono da parte di uno dei due sposi in caso di matrimonio tra principi ereditari delle rispettive case.

## **Economia**

La Norvegia è il paese con l'indice di sviluppo umano più alto del mondo. Il PIL procapite della Norvegia nel 2010 era il secondo al mondo; questo grazie alla notevole espansione economica degli ultimi anni dovuta alla produzione di energia idroelettrica, allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord e all'esportazione di materie prime quali legno (dalle numerose foreste), pesce e minerali.

L'agricoltura è caratterizzata dalla produzione del latte e dei suoi derivati (burro, formaggi etc.) praticata in piccole aziende a economia intensiva in cui si compensa il clima e la necessità di usare razze bovine sufficientemente resistenti. Tuttavia, molto utilizzati sono anche gli ovini e i suini per via della buona produzione di lana e carne.

Le coltivazioni, destinate soprattutto all'alimentazione del bestiame (orzo ed avena), occupano solo il 2,5% della superficie totale norvegese. Tuttavia, se da una parte la superficie coltivata o tenuta a pascolo non raggiunge il 3% della superficie totale, dall'altra è vero che la foresta occupa più di un quarto della superficie del paese, costituendo una fonte di risorse sfruttate nell'industria della carta e del legno. Tuttavia la foresta norvegese è disposta in lingue di bosco lungo i versanti ripidi dei fiordi, e ciò la rende molto più difficile da sfruttare di quella svedese. Infine, il trasporto del legname è assai difficoltoso per la conformazione del territorio: perciò viene effettuato in genere via mare, tranne che nel sud del paese.

## **Popolazione**

La maggior parte degli abitanti è di etnia norvegese, con forti minoranze Sami (nella città di Kautokeino raggiungono il 70% degli abitanti) e finlandesi, specialmente al nord.

Oslo è il centro maggiormente multi-etnico del paese, dove, oltre ai Lapponi, vi sono immigrati che provengono principalmente da Pakistan, Somalia e Iraq, oltre ai vicini danesi e svedesi.

La lingua ufficiale in Norvegia è il norvegese, che è però diviso in due differenti forme scritte: il bokmål e il nynorsk. Tutti i norvegesi comprendono sia il danese sia lo svedese per via della grandissima somiglianza fra le tre lingue. In Norvegia è normale l'utilizzo dei dialetti.

Nel Medioevo i re vichinghi pagani si convertirono al Cristianesimo e proibirono al popolo di praticare le vecchie religioni. Al giorno d'oggi il 77% dei norvegesi appartiene alla Chiesa di Norvegia, che si basa sulla dottrina evangelico-luterana ed è religione di Stato.

### **Le città**

**Oslo** (pronuncia norvegese [ùslu]), è una città del nord Europa ed è la capitale e la più grande città della Norvegia. Con una popolazione di circa 618.378 abitanti, accoglie il 12% circa della popolazione norvegese. Tuttavia, considerando l'intera area metropolitana, comunemente chiamata "regione della grande Oslo" (*Stor-Osloregionen*), che si estende ben oltre i limiti del comune, si ha una popolazione complessiva di 1.422.443 abitanti (2010). Oslo è situata in fondo allo *Oslofjord*, un fiordo all'interno del bacino dello Skagerrak. All'interno dei confini della città ci sono 40 isole, la più grande delle quali è Malmøya che misura 0,56 km<sup>2</sup>, e 343 laghi il più grande dei quali è il Maridalsvannet, che misura 3,91 km<sup>2</sup>; questo lago rappresenta anche la maggior fonte di approvvigionamento d'acqua potabile per una vasta parte della zona occidentale di Oslo.

Il punto più alto della città è rappresentato dal Kirkeberget che con i suoi 629 metri sventa sul centro cittadino. La popolazione cittadina rappresenta un numero modesto di persone se comparata a quella delle altre capitali europee, ma c'è da mettere in conto che l'area urbana benché decisamente grande, è occupata per due terzi da aree protette che comprendono laghi, foreste e colline, fatto questo che dà alla città un aspetto arioso e pieno di aree verdi. Per questo motivo non è raro incontrare durante i mesi invernali esemplari di alci all'interno delle strade cittadine

## 4.2 Finlandia



La Finlandia, ufficialmente Repubblica di Finlandia è uno Stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa settentrionale affacciata sul mar Baltico e con capitale Helsinki. Ha una superficie di 337.030 km<sup>2</sup> e una



popolazione di 5 386 878 abitanti. Confina a nord-ovest con la Svezia, a nord con la Norvegia, a est con la Russia ed è bagnata dal Mar Baltico a ovest e dal Golfo di Finlandia, che la lega, a sud, all'Estonia.

Lingue ufficiali	finlandese, svedese, sami, rom e <i>suomalaine viittomakieli</i>
Capitale	Helsinki (579016 ab. / 2009)
Forma di governo	di Repubblica parlamentare
Presidente	Sauli Niinistö
Primo ministro	Jyrki Katainen
Superficie	338.424,38 km <sup>2</sup> (63°)
Popolazione	5 428 130 ab. (111°)
Densità	16 ab./km <sup>2</sup>
Nome degli abitanti	Finlandesi
Confini	Norvegia, Svezia, Russia
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Euro
PIL (PPA)	171.315 milioni di \$ (2009) (53°)
PIL pro capite	35.068 \$ (2011) (24°)

### **Territorio**

Il territorio della Finlandia, collocato nella parte orientale della regione geografica chiamata Fennoscandia, è compreso fra i 60° e i 70° di latitudine; oltre un terzo del territorio è a nord del Circolo Polare Artico e ciò fa del paese uno degli stati più settentrionali al mondo.

La morfologia del territorio è conseguenza di intensi movimenti glaciali, ne risulta un territorio perlopiù pianeggiante e cosparso da circa 187.888 laghi di origine glaciale e di ogni dimensione spesso collegati fra di loro e con numerose isole.

Dirigendosi verso nord si incontrano dapprima numerosi rilievi collinari fino a giungere, nella parte nord-occidentale del paese, al versante orientale delle Alpi Scandinave (punto più elevato è il monte Halti, 1.328 m); nella parte nord-orientale del paese si estende la Lapponia, la

terra della tundra, abitata, oltre che dai finlandesi, da una minoranza Sami, la cui principale attività è l'allevamento di renne.

La costa del paese, pur essendo generalmente bassa, è frastagliata, la fronteggiano numerosissime isole. Il territorio finlandese deve molte delle sue caratteristiche alla presenza di ghiacciai nell'epoca delle Glaciazioni, che qui furono più spessi e permasero più a lungo che altrove.

Tra i grandi, piccoli e piccolissimi laghi che occupano la pianura centrale e meridionale, i più grandi sono: il Saimaa (che raggiunge un'estensione di 4.400 km<sup>2</sup> ed è il 5° in Europa), il Päijänne, l'Inari, l'Oulu e il Kallavesi.



Lago Saimaa

I fiumi hanno un percorso breve e le loro acque sono utilizzate per la produzione di energia elettrica. Il fiume più lungo del paese è il Kemi che sfocia nel Golfo di Botnia nei pressi della città di Kemi. I fiumi principali sono: Kemi (sfocia nel Golfo di Botnia), Kymi (sfocia nel Golfo di Finlandia), Tornio e Muonio.

Le coste raggiungono uno sviluppo di 1.000 Km; sono basse e frastagliate, costellate da molte isole. L'arcipelago più importante è quello delle Isole Åland.



Fiume Muonio

## **Clima**

Il clima della Finlandia appartiene alla fascia climatica temperata fredda, data la latitudine. Esso ha un forte carattere di "transizione" tra i climi continentali delle vaste plaghe russo-siberiane e i climi oceanici delle regioni atlantiche a ovest: questo soprattutto durante l'inverno, quando la direzione di provenienza del vento influenza enormemente la temperatura. Il clima è boreale umido e, nonostante la latitudine nordica, è mitigato dal mare seppur molto meno "scaldato" dalla tiepida Corrente del Golfo rispetto alla Norvegia e alla Svezia.

## **Storia**

La Finlandia fu abitata da gruppi di Lapponi e successivamente invasa da Finni (da cui il nome). Il 1154 segna l'inizio del dominio svedese, durato quasi sette secoli e che cominciò con l'introduzione del Cristianesimo. Nel 1809 la Finlandia venne conquistata dalle armate dello Zar Alessandro I, e rimase un granducato autonomo collegato all'Impero russo fino al 1917.

Il 6 dicembre 1917, poco dopo la rivoluzione d'Ottobre in Russia, la Finlandia dichiarò la propria indipendenza. Il 1919 vide la nascita dell'attuale repubblica finlandese. Dopo le vicende della Seconda guerra mondiale, diversamente dalle Repubbliche Baltiche, la Finlandia riuscì a conservare la propria indipendenza, pur con diverse difficoltà e

ingerenze russe nella politica. La Finlandia divenne membro dell'Unione Europea nel 1995 ed è l'unico Paese scandinavo ad aver adottato l'euro come moneta, in sostituzione del marco finlandese.

### **Economia**

La Finlandia, per livello di sviluppo economico, è simile agli altri paesi dell'Europa Occidentale. La sua economia è altamente industrializzata ed è orientata ai principi del libero mercato. Il reddito pro capite è circa uguale a quello di Paesi come la Germania, il Belgio o il Regno Unito. Il livello di vita dei finlandesi è alto, ma rimane importante il problema della disoccupazione, più elevata che negli altri Stati scandinavi.

Con l'ingresso della Finlandia nell'UE, avvenuto il 1° gennaio 1995, sono diminuite le imprese gestite dallo stato e sono aumentate quelle private.

Un ruolo chiave è svolto dall'industria. I settori più sviluppati sono quelli del legno, della metallurgia, della cantieristica e della progettazione, oltre all'industria elettronica e delle telecomunicazioni (è finlandese la multinazionale Nokia). È in crescita anche il settore del turismo.

Per quanto riguarda l'agricoltura si producono soprattutto grano e altri cereali (avena, orzo e segale) e, nelle regioni più a nord, orzo e patate. Si allevano bovini e suini ed è importante anche l'allevamento di animali da pelliccia. In Lapponia riveste una notevole importanza l'allevamento della renna.

La pesca rappresenta una delle principali risorse alimentari ed economiche per le popolazioni locali: è effettuata nel mar Baltico (aringhe e merluzzi), nei fiumi (salmoni e trote) e nei laghi.

Il commercio con l'estero è molto sviluppato (soprattutto con l'industria del legno) e le esportazioni rappresentano circa un quarto del PIL.

A parte pochi minerali, la Finlandia dipende largamente dalle importazioni per il suo fabbisogno di materie prime, energia e diversi componenti industriali.

### **Popolazione**

La Finlandia ha circa 5.300.484 abitanti, con una densità di circa 16 abitanti per km<sup>2</sup>. Questo fa di essa uno degli Stati europei più scarsamente popolati. La popolazione si è sempre concentrata nel sud

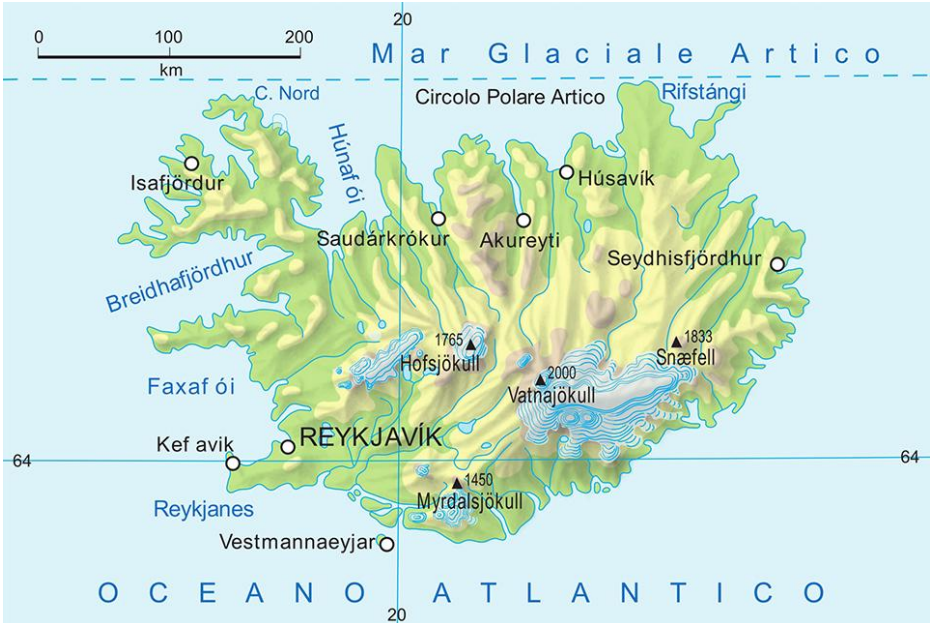
del paese, fenomeno che si accentuò nel corso dell'urbanizzazione durante il XX secolo, per ragioni climatiche e di comunicazione con le altre nazioni. La grande maggioranza della popolazione finlandese (il 90,95% al 2008) appartiene al gruppo etnico e linguistico finlandese, di ceppo ugro-finnico, come la vicina Estonia. Lingua ufficiale è il finlandese ma altre lingue diffuse sono lo svedese, il russo, l'estone e l'inglese. La minoranza più significativa è quella di lingua svedese (5,44%), seguita da quelle russa (0,5%) ed estone (0,42%). Nel nord del Paese vive la comunità sami, composta da circa 6000 persone.

Le religioni professate dalla popolazione finlandese sono: luterani, agnostici, ortodossi.

### Le città

**Helsinki**, (in svedese **Helsingfors**), è una città finlandese di 596.233 abitanti e capitale della Finlandia. La città è bilingue, e le lingue ufficiali sono il finlandese e lo svedese. Helsinki è geograficamente situata nella parte meridionale del Paese sulle rive del Golfo di Finlandia, di fronte alla capitale dell'Estonia, Tallinn, e si estende su più isole. Helsinki è una modernissima città affacciata sul mar Baltico su una penisola principale, varie altre penisole e isole minori definiscono i limiti della città. L'architettura di Helsinki è caratterizzata dal cosiddetto *stile nordico*, le cui caratteristiche sono l'eleganza, l'austerità e la sobrietà. Gli edifici presentano decorazioni ispirate alla natura (fiori, piante, animali) e sono spesso arricchiti da bow window. In alcuni quartieri sono invece ancora presenti antiche costruzioni in legno. La tradizione architettonica bizantino-russa si ritrova invece nella cattedrale ortodossa di Piazza del Senato. Questa è la più grande chiesa ortodossa dell'Europa occidentale. La principale attrazione di Helsinki è l'aspetto paesaggistico: la città infatti si estende su un gran numero di isolotti collegati alla terraferma da traghetti o ponti. Helsinki è immersa nel verde d'estate e nel bianco d'inverno.

### 4.3 Islanda



L'Islanda è una nazione insulare dell'Europa settentrionale, situata nell'Oceano Atlantico settentrionale, tra la Groenlandia (200 km) e la Gran Bretagna, a nordovest delle Isole Fær Øer. Nel gennaio 2012 la popolazione era di 319.575 abitanti: ciò la rende (escludendo i microstati), il paese europeo meno popolato.



Lingue ufficiali	islandese
Capitale	Reykjavík (119.900 ab. / 2008)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Ólafur Ragnar Grímsson
Primo ministro	Sigmundur Davíð Gunnlaugsson
Superficie	102.819 km <sup>2</sup> (107°)
Popolazione	319.575 ab. (gennaio 2012) ( <a href="#">169°</a> )
Densità	3,09 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Nessuno
Fuso orario	UTC 0
Valuta	Corona islandese
PIL (PPA)	12.664 milioni di \$ (2008) (135°)
PIL pro capite (PPA)	38.060 \$ (2011) (18°)

### **Territorio**

L'Islanda è situata sulla frattura geologica della dorsale medio Atlantica. Vi si trovano parecchi vulcani attivi (il maggiore è l'Hekla), e circa il 10% della superficie è ricoperta da ghiacciai. Per questo è chiamata anche terra del ghiaccio e del fuoco.

L'Islanda è la diciottesima isola più grande al mondo e la seconda d'Europa dopo la Gran Bretagna e prima dell'Irlanda.

È interessante notare come l'Islanda è tutta situata poco più a sud del circolo polare artico. Nel punto più settentrionale dell'isola, il capo di Rifstangi, il circolo polare dista appena un chilometro e mezzo. Da lì dirigendosi più a nord si può ammirare lo spettacolo del sole di mezzanotte, che dura un solo giorno l'anno, quello del solstizio d'estate, il 21 giugno. Procedendo invece verso nord il periodo aumenta, con il massimo di sei mesi proprio sull'esatto Polo Nord.

Comunque occorre aggiungere che, per effetto della rifrazione atmosferica, anche per diversi km. a sud del circolo, ed anche a livello del mare, si può osservare e ammirare il sole di mezzanotte. L'isola di Grímsey, situata sul circolo polare artico, è la località abitata più settentrionale d'Islanda.



Vulcano Hekla

Geologicamente parlando, l'Islanda è un'isola giovanissima. Infatti, è una delle terre di più recente formazione di tutto il pianeta, con appena circa 20 milioni di anni contro i circa 4 miliardi della crosta terrestre. Essa è nata dal magma fuoriuscito dalla frattura tra le placche tettoniche. Il territorio è intensamente attivo da un punto di vista vulcanico. Lo scivolamento delle zolle, che è di circa 2 cm l'anno, ha contribuito a far raggiungere all'isola i suoi attuali 103.000 km<sup>2</sup>. Ci sono più di 200 vulcani che s'innalzano nel tavolato montuoso dell'isola e la maggior parte sono attivi. I più noti sono l'Hekla e l'Eldfell. In circa 1100 anni di insediamenti umani sull'isola, ci sono circa 250 eruzioni vulcaniche, alcune delle quali si sono protratte anche per anni. Queste hanno generato circa 45000 m<sup>3</sup> di superficie in pietra.

La maggior parte dei sistemi vulcanici dell'isola - nel complesso una trentina - si sviluppa intorno a un cono centrale, oppure è una grande depressione circolare (per esempio, lo stratovulcano Askja). Inoltre, bisogna dire che i vulcani siano parte integrante del paesaggio islandese, spesso rappresentato con vastissimi altopiani interrotti da qualche cono vulcanico. Anche gli stessi altopiani si sono formati in seguito alle eruzioni subglaciali che, essendosi raffreddate rapidissimamente, hanno creato lava a cuscino. Infine, ancora



nell'Islanda meridionale troviamo il Laki, un sistema vulcanico di 24 km che nel 1783, eruttando, comportò effetti climatici nell'emisfero boreale.

I ghiacciai che ricoprono questi vulcani sono spesso soggetti a scioglimento a causa delle attività vulcaniche all'interno delle loro caldere.

L'eruzione più celebre di quelle avvenute in Islanda risale sicuramente al 2010, quando l'eruzione dell'Eyjafjöll emise una quantità di ceneri tale da paralizzare il traffico aereo di tutta Europa per settimane intere, con una perdita di oltre 200 milioni di dollari al giorno per ogni compagnia aerea.

Nel 1963 un'eruzione sottomarina ha dato origine ad una piccola isola: Surtsey, lungo le coste meridionali.

Oltre ai con vulcanici, molti dei quali attivi, nell'isola sono diffuse le manifestazioni vulcaniche secondarie: sorgenti termali, fumarole e moltissimi geysir, getti di acqua calda alti decine di metri sfruttati anche per il riscaldamento delle case islandesi. L'isola ha parecchi geysir (parola islandese che si pronuncia "gheiser", e non "gaiser" alla tedesca) e un'ampia disponibilità di energia geotermica. Ciò rende possibile che buona parte della popolazione abbia acqua calda e riscaldamento a basso costo, nonché energia elettrica prodotta dalle centrali geotermiche.

Tali fenomeni sono dovuti a precipitazioni che s'infiltrano nella crosta terrestre, acquistando calore attraverso le pietre o il magma e risalendo successivamente in superficie in forma di sorgenti di vapore acqueo.

Sull'isola nordatlantica ci sono anche circa trenta aree ad alta temperatura, che presentano fanghi termali.

Un tempo l'Islanda era ricoperta da immensi ghiacciai. Ora essi formano le lagune di iceberg nel Mare di Groenlandia e coprono anche le vette, oltre i 2000 metri, dei massicci centrali. È islandese il più grande ghiacciaio d'Europa: il Vatnajökull, nella parte sud-orientale dell'isola, che occupa una superficie di circa 8500 km<sup>2</sup>.

Data l'abbondanza dei ghiacciai, sono molti i fiumi. Sono ricchi di acqua e di salmoni; nei loro brevi corsi formano tante suggestive cascate, seguendo i dislivelli del terreno. I fiumi islandesi sono in parte molto noti, ma nessuno di essi è navigabile. I principali sono: Hvítá,

Krossá, Kúðafliót, Ölfusá (il fiume con la maggior portata in Islanda), Öxará, Rangá, Þjórsá (il fiume più lungo d'Islanda, 230 km), Norðurá Dynjandi, e Blandá.

Numerosi sono i laghi, tra cui il Lago Myvatn e il Lago Öskjuvatn, che occupa un antico cratere vulcanico, come molti altri laghi islandesi.

Le coste raggiungono uno sviluppo di circa 5000 Km; sono generalmente frastagliate e incise dai fiordi, formati dall'erosione dei ghiacciai. Solo nella parte centrale si aprono piccole pianure costiere, formate da antichi depositi dei ghiacciai e dei fiumi.



Geysir Strokkur in Islanda

## Clima

L'Islanda si trova in una zona di forti contrasti termici sia atmosferici (tra i tiepidi venti sudoccidentali e quelli freddissimi che scendono dalla Groenlandia) che marini. Tale situazione di contrasto genera intorno all'isola una zona di bassa pressione quasi permanente, che è stata battezzata "Depressione d'Islanda". Essa influenza il clima dell'isola più di ogni altro fattore, determinando un'estrema variabilità della forza dei venti, della loro direzione e dell'umidità delle masse d'aria. Di conseguenza, in Islanda, repentini passaggi dalla pioggia al bel tempo e di nuovo al maltempo sono la regola anziché l'eccezione.

Relativamente alla latitudine e nonostante le sue propaggini settentrionali sfiorino il circolo polare artico, l'inverno dell'Islanda non è eccessivamente freddo, soprattutto per l'influenza (come detto) di parte della Corrente del Golfo, che sfiora l'isola sui suoi versanti meridionale e sudoccidentale. L'estate invece è molto breve e fresca.

## **Storia**

L'Islanda è stata inizialmente abitata da monaci eremiti irlandesi, i Papar. Nel secondo millennio, vi fu un lungo periodo di pace e sviluppo. Con l'inizio del XII secolo la pace cessò e l'Islanda entrò nel periodo storico detto "epoca degli Sturlunghi" (o Sturlungar). L'Islanda fu saccheggiata da eserciti stranieri. Queste invasioni provocarono spaccature nel governo dell'isola e le lotte di potere aumentarono il disordine. Nel 1552 la popolazione islandese dovette seguire (su ordine del regno danese) la Riforma protestante. Il XVII e il XVIII secolo portarono numerosi disastri naturali. Nel 1727 esplose l'Öræfi e nel 1783 il Lakagígar eruttò per dieci mesi consecutivi. A causa di ciò, si diffuse una nube velenosa che distrusse pascoli e colture, provocando una carestia che ridusse negli anni successivi la popolazione del 20%.

Il 1° dicembre 1918 venne fondato il Regno d'Islanda, che consentiva all'isola l'autonomia dalla Danimarca, ma sempre in unione con la corona danese. L'Islanda conquistò la sua indipendenza in concomitanza con la seconda guerra mondiale in Europa. E' una Repubblica Costituzionale dal 1944.

## **Economia**

L'industria agricola islandese è ostacolata dal clima; principalmente consiste nella coltivazione di patate e verdure (in serre), allevamento di pecore e pesca.

L'Islanda è altamente dipendente dall'industria peschereccia, la quale fornisce il 70% delle esportazioni del paese e sfrutta il 4% della forza lavoro. Il paese ha poche risorse minerarie: in passato venivano sfruttati giacimenti di zolfo e la diatomite veniva estratta dai depositi del lago Mývatn. Per ragioni ambientali i depositi sono stati chiusi. L'Islanda offre anche un grande apparato industriale, attivo in vari settori ma soprattutto sul settore del pesce e della metallurgia. Sono presenti nel Paese alcune realtà produttive di eccellenza in settori ad alta tecnologia:

ad esempio le famose protesi in fibra di carbonio del corridore Oscar Pistorius sono prodotte da un'azienda islandese, la Össur.

Grazie alle fonti idroelettriche e geotermiche, le società energetiche forniscono all'Islanda più del 70% dell'energia necessaria agli abitanti: in proporzione, di più di qualsiasi altro stato. Il 99,9% dell'energia elettrica viene generata da fonti rinnovabili; il Parlamento Islandese nel 1998 ha deciso di eliminare tutti i combustibili fossili dall'isola: entro il 2050, l'Islanda sfrutterà solo energia rinnovabile.

La più grande centrale geotermica (Hellisheiði) si trova presso il vulcano Hengill. La forte crisi economica globale del 2008 ha portato l'Islanda al crack finanziario: prima di questi eventi l'economia islandese era piccola ma ben sviluppata.



La stazione geotermica di Nesjavellir fornisce energia alla zona di Reykjavík

## **Popolazione**

La popolazione si distribuisce, come in passato, lungo le aree costiere pianeggianti, in particolar modo nelle regioni occidentali. Le zone interne sono invece pressoché disabitate, fatta eccezione per alcune vallate. Le località più densamente popolate sono le coste del Faxaflói (dove sorge la capitale), di alcuni fiordi settentrionali e le pianure alluvionali del Sud-Ovest.

La densità media è una tra le più basse del pianeta, tanto più se si tiene conto che oltre un terzo degli islandesi vive nella capitale. Il solo centro

di grandi dimensioni è ancora Reykjavik ma pochissimi sono i centri definibili davvero "città" (tra questi, Kópavogur, Hafnarfjörður).

Gli islandesi hanno libertà religiosa, come sancito dalla Costituzione. La religione ufficiale è il luteranesimo, professato secondo la Chiesa Nazionale d'Islanda (Þjóðkirkjan).

La lingua ufficiale è l'islandese, una lingua scandinava, che ha avuto poche trasformazioni dal Medioevo a causa dell'isolamento geografico. La maggior parte della popolazione islandese conosce l'inglese. Questa particolarità del popolo islandese è dovuta, oltre che a un tasso di alfabetizzazione fra i più alti al mondo, al fatto che la maggior parte dei programmi tv che provengono dagli Stati Uniti o dal Regno Unito non vengono doppiati in lingua islandese; questo porta gli abitanti dell'isola a conoscere l'inglese ancora prima di impararlo a scuola.

### **Le città**

L'unico centro abitato dell'Islanda che possa definirsi città è **Reykjavík**, la capitale, in cui risiede quasi il 40% della popolazione. Oltre che sede politica e amministrativa è anche il principale centro industriale, possiede un porto e un aeroporto. La qualità della vita è piuttosto alta, così come il reddito pro capite, che è anzi tra i più elevati del continente. Le altre "città" principali si trovano, inevitabilmente, tutte lungo la costa. L'isola più importante è Vestmannaeyjar.



Il lago Tjörninn a Reykjavík

## 4.4 Svezia



La Svezia, ufficialmente Regno di Svezia (449.964 km<sup>2</sup>, 9.082.995 ab. nel 2005, con capitale Stoccolma), è uno stato posto nell'Europa settentrionale, nella parte orientale della penisola

scandinava. Confina con la Norvegia a ovest e con la Finlandia a nord-est; per il resto i confini del Paese sono bagnati dal Mar Baltico e dal Golfo di Botnia a est. A sud-ovest, il paese è collegato alla Danimarca dal Ponte di Öresund.

Lingue ufficiali	Svedese
Capitale	Stoccolma (843,139 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Carlo XVI Gustavo di Svezia
Primo Ministro	Fredrik Reinfeldt
Superficie	450.295 km <sup>2</sup> (54°)
Popolazione	9.495.113 ab. (31 marzo 2012) (82°)
Densità	20 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Norvegia, Finlandia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Corona svedese
PIL (PPA)	341.869 milioni di \$ (2008) (32°)
PIL pro capite (PPA)	40.705 \$ (2011) (15°)

### **Territorio**

Con i suoi 449.964 km<sup>2</sup> di superficie la Svezia è il quinto paese più esteso d'Europa dopo la Russia, l'Ucraina, la Francia e la Spagna. Si estende per una lunghezza di oltre 1500 chilometri in linea d'aria da nord a sud.

Il territorio svedese è diviso in tre regioni naturali ben distinte:

Il Norrland (Terra del nord) è il regno della tundra, a settentrione, e delle foreste di conifere, un tesoro della natura e grande risorsa economica. Occupa quasi 2/3 del territorio svedese. Il terreno è prevalentemente montuoso verso ovest, dove si trovano i monti scandinavi che separano il paese dalla Norvegia. La zona (che raggiunge solo in pochi casi altezze superiori a 2000 m) digrada progressivamente in un vasto altopiano particolarmente esteso nel settentrione del paese, cedendo alle pianure alluvionali in prossimità delle coste.

La parte centrale del paese, lo Svealand (dal nome degli antichi abitanti, gli "Svear") è prevalentemente pianeggiante, come anche il più

meridionale Götaland ("terra dei Goti"): in queste regioni si trovano molti laghi, i maggiori dei quali sono il Vänern, il Vättern e il Mälaren. Le isole principali della Svezia sono Gotland e Öland, entrambe nel mar Baltico: in realtà tutte le coste svedesi sono caratterizzate da una miriade di piccole isole, residui dell'attività glaciale e paraglaciale, e spesso in rapido sollevamento.

Circa il 9% del territorio svedese è coperto da fiumi e laghi, che vengono utilizzati per la navigazione interna e per la pesca oppure per la pratica di sport come la vela. Inoltre, il patrimonio idrico costituisce una grande risorsa idroelettrica, soprattutto nella parte centro-settentrionale del paese, dove i fiumi sono utilizzati anche per la fluitazione del legname.

Le coste svedesi si sviluppano per una lunghezza di circa 2400 km; sono basse e frastagliate e caratterizzate dalle profonde insenature dei fiordi.

Molti fiumi scendono dal versante orientale delle Alpi Scandinave ed hanno un percorso breve.



Fiume Abisko e lago Torneträsk



Il canale di Göta, che collega Göteborg a Stoccolma passando per il lago Vänern, è un'attrazione turistica: infatti lungo il suo corso si effettuano crociere che consentono di attraversare buona parte del paese.

### **Clima**

Il clima della Svezia varia enormemente da nord a sud: le regioni meridionali e le regioni costiere hanno un clima continentale freddo, l'entroterra ha un clima subpolare e boreale mentre si parla di clima polare a estremo nord. Riscaldata in modo molto marginale dalla Corrente del Golfo, la Svezia è bagnata dal Mar Baltico, un mare freddo con scarsa azione mitigatrice che ghiaccia in inverno.

### **Storia**

Durante il IX e X secolo fiorì in Svezia la cultura vichinga, o più precisamente Varega, con commerci, incursioni e colonizzazioni che si estendevano principalmente verso est in direzione degli Stati baltici, della Rus' di Kiev e del Mar Nero.

Nel 1111 le tre nazioni di Norvegia, Danimarca e Svezia erano unite sotto un unico monarca. La Svezia si separò nel 1523, quando Gustavo I di Svezia, ristabilì la separazione della Corona Svedese dall'Unione.

Il XVII secolo vide la Svezia emergere come una delle grandi potenze europee. Questa posizione sarebbe crollata nel XVIII secolo quando l'Impero russo prese le redini del nord Europa durante la Grande Guerra del Nord. Cent'anni dopo, nel 1809, inoltre, la Russia divise la metà orientale della Svezia, creando la Finlandia come un granducato Russo.

La storia recente della Svezia è stata pacifica, l'ultima guerra è stata la campagna contro la Norvegia nel 1814 che stabilì un'unione dei due paesi dominata dalla Svezia. L'unione venne dissolta pacificamente nel 1905.

### **Economia**

La Svezia è una delle prime 20 potenze economiche mondiali. I suoi standard di vita sono molto alti, paragonabili a quelli di Canada, Australia, Giappone e degli altri Paesi nordici europei. Il suo punto di forza è un sistema misto di capitalismo e di benefici dello stato sociale socialista. Il Paese ha un moderno sistema di distribuzione, eccellenti comunicazioni interne ed esterne, e una forza lavoro qualificata.

Legname, energia idroelettrica e minerali ferrosi (le miniere forniscono ferro, rame, piombo, uranio e zinco), costituiscono le risorse di base di un'economia molto orientata verso il commercio con l'estero.

L'agricoltura rappresenta solo il 2% del prodotto interno. Il deficit agroalimentare è notevole, ma ci sono consistenti produzioni compatibili con le rigide condizioni climatiche. Infatti, avena, barbabietole, orzo e patate, con l'aiuto dell'allevamento bovino, coprono il fabbisogno; a questi si aggiunge il frumento, coltivato però solo sotto al di sotto del 60° parallelo. A causa del clima l'agricoltura non è molto sviluppata, ma le zone meno miti sono il regno dell'economia forestale, la cui gestione è particolarmente oculata. Il sottosuolo è molto ricco di giacimenti di ferro, particolarmente nell'estremo nord, che come le terre bordeggianti il confine con la Norvegia è occupato da vegetazione subpolare, limitandone lo sfruttamento all'allevamento delle renne.

Le industrie più sviluppate sono quelle meccaniche, elettroniche, chimiche e aeronautiche.

Il sistema delle comunicazioni e dei trasporti svedesi è una componente importante dell'infrastruttura. Inoltre i numerosi porti garantiscono i traffici marittimi.

La forza dell'economia svedese consiste nell'avanzamento tecnologico di settori come la chimica, la meccanica e la metallurgia. L'innovazione scientifica ne è il propulsore tradizionale, sia nello sviluppo di nuove tecnologie, sia nell'innovazione di tecnologie applicate in settori tradizionali. Invenzioni come il cuscinetto a sfera e la dinamite sono le artefici del decollo industriale svedese. Oggi lo Stato destina alla ricerca e allo sviluppo tra le quote più alte del mondo. Su queste basi la Svezia ha saputo valorizzare le proprie risorse naturali, in sé non particolarmente abbondanti. Gli immensi boschi sostengono le industrie della carta e del legno. Le miniere di ferro situate nell'estremo Nord, sono le principali d'Europa e, nonostante i costi di estrazione siano molto elevati, sono molto sfruttate.

L'industria privata è responsabile di circa il 90% della produzione industriale, in cui il settore dell'ingegneria rappresenta a sua volta il 50% della produzione e dell'esportazione. I servizi assorbono il 70% della popolazione attiva.

## Popolazione

La Svezia è un paese non molto popolato; infatti, conta poco più di 9 milioni di abitanti ed ha una densità media che sfiora i 22 ab/km<sup>2</sup>. Il tasso di incremento è attualmente sopra la media europea grazie anche al fenomeno dell'immigrazione, sebbene in passato abbia toccato livelli minimi. L'assistenza sociale fornisce una rete capillare ed efficiente di servizi. Infatti, vengono garantiti aiuti alla famiglia, pensioni, assistenza sanitaria e assicurazioni contro infortuni e malattie a tutti gli abitanti, indipendentemente dalla nazionalità.

Le lingue ufficiali sono il finlandese e lo svedese; in Lapponia esiste una minoranza di circa 6.000 sami, la cui lingua è legalmente tutelata insieme alla lingua rom e alla lingua dei segni finlandese.

La chiesa di stato è stata quella evangelico-luterana alla quale ancora oggi aderisce la maggioranza della popolazione. I cattolici sono una minoranza.

## Le città

**Stoccolma** (in svedese **Stockholm** ) è la capitale della Svezia, capoluogo della contea di Stoccolma. Posta nella parte orientale del paese, sul Mar Baltico, è sede di Governo e Parlamento, oltre che luogo di residenza del capo dello stato, il re Carlo Gustavo XVI. Maggiore città della Svezia, è il centro di riferimento economico e culturale della Svezia. Amministrativamente la città è divisa in 26 comuni.

La città è situata lungo la costa orientale della Svezia, sviluppandosi su quattordici isole che affiorano lì dove il lago Mälaren incontra il Mar Baltico. Il centro della città è situato potenzialmente nell'acqua, nella baia di Riddarfjärden, ed il centro storico è rappresentato da Gamla Stan. Proprio per queste sue caratteristiche, la città è stata soprannominata la "Venezia del nord".

Nel 1998, Stoccolma è stata Città Europea della Cultura.



Palazzo reale di Stoccolma

Il Kungliga Dramatiska Teatern è tra i teatri fondatori dell'Unione dei Teatri d'Europa. Ogni anno i Premi Nobel per letteratura, fisica, chimica e medicina vengono consegnati nel corso di una cerimonia formale che si tiene il 10 dicembre, l'anniversario della morte (1896) di Alfred Nobel.

**Göteborg**, in italiano anche *Gotemburgo* o *Goteborg*, è una città della Svezia meridionale. Göteborg ha circa mezzo milione di abitanti, è la seconda città più popolosa della Svezia dopo Stoccolma e la quinta del Nord Europa. E' situata sulla costa occidentale della Svezia meridionale sulla foce del fiume Göta älv che attraversa la città e forma, sulla destra orografica, l'isola di Hisingen, che è collegata alla città da 2 ponti e da un sottopassaggio.

## 4.5 Danimarca



La **Danimarca** (danese: *Danmark*), ufficialmente Regno Unito di Danimarca, è uno Stato membro dell'Unione europea e lo Stato più piccolo e più meridionale della Scandinavia, anche se non appartenente alla Penisola scandinava. È membro-capo del Regno Unito di Danimarca che comprende anche le Isole Fær Øer e la Groenlandia. La capitale è Copenaghen. Si trova a nord della Germania, stretto del Falster, a sud-ovest della Svezia e a sud della Norvegia, affacciandosi sia sul mar Baltico che sul mare del Nord.

Lingue ufficiali	danese
Capitale	Copenaghen (503.699 ab. / 2007)
Forma di governo	Monarchia parlamentare Monarchia costituzionale Regno Unito semi-Federale

Regina	Margherita II di Danimarca
Primo ministro	Helle Thorning-Schmidt
Superficie	43 094 km <sup>2</sup> (130°)
Popolazione	5.550.142 ab. (2012) (109°)
Densità	129 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Germania
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Corona danese
PIL (PPA)	204.060 milioni di \$ (2008) (50°)
PIL pro capite (PPA)	37.048 \$ (2011) (21°)

### **Territorio**

Il paese è composto da un'ampia penisola, lo Jutland, che confina a sud con la Germania, a cui si aggiungono un considerevole numero di isole, tra le quali Sjælland, Fyn, Falster, Lolland, oltre a centinaia di isolette minori che costituiscono l'arcipelago danese. Storicamente la Danimarca ha da sempre controllato l'accesso al Mar Baltico e queste acque sono conosciute anche, infatti, come gli Stretti danesi. Molte delle isole maggiori sono collegate tra loro per mezzo di ponti; i collegamenti con le isole minori sono assicurati da traghetti o da piccoli aerei. Il paese è quasi completamente pianeggiante, con pochi e modesti rilievi.

Le acque interne occupano un'area complessiva di circa 700 km<sup>2</sup>. Il suo territorio è costituito da un substrato di antichissima origine su cui si sono sovrapposti, nel corso delle diverse ere geologiche, depositi sedimentari trasportati dal mare o dalle glaciazioni. I fiumi, date le caratteristiche del territorio, hanno un corso assai breve.

### **Clima**

Il clima della Danimarca è temperato ed è di tipo atlantico. Gli inverni non sono particolarmente rigidi, mentre le estati sono fresche. Spesso soffia il vento, più forte nel periodo invernale e più debole in quello estivo. A causa della posizione geografica del paese, situato nella parte settentrionale dell'Europa, la durata dell'illuminazione solare diurna è molto variabile. Tradizionalmente il giorno più corto e quello più lungo dell'anno vengono festeggiati. La festa per il giorno più corto dell'anno

va più o meno a coincidere con il Natale (in danese *jul*) ed ai giorni nostri i festeggiamenti si concentrano alla Vigilia di Natale, il 24 dicembre. La festa per il giorno più lungo è il Giorno di mezza estate, conosciuto in Danimarca come *Sankthansaften* (*La notte di San Giovanni*).

## Storia

Attorno al V secolo d.C. le popolazioni scandinave colonizzarono la Danimarca. Dopo circa duecento anni i danesi avviarono la conquista dell'Inghilterra. Intorno al IX secolo d.C. la Danimarca conquistò la Norvegia e qualche regione della Germania settentrionale, e dopo qualche anno ancora conquisterà tutta la Gran Bretagna. Attorno all'inizio del Trecento la Danimarca si spinse verso i paesi del Mar Baltico, e verso l'inizio del Quattrocento aveva conquistato tutta la Svezia, ma intorno al 1523 la Svezia si ribellò e divenne indipendente. Intorno al Seicento la Danimarca si convertì al Protestantesimo e aprì un conflitto con la Svezia. La guerra finì con la vittoria della Svezia. Dopo questa sconfitta la Danimarca diventò una monarchia assoluta. In seguito alle due guerre mondiali, nel 1972, la Danimarca aderì alla Comunità europea, per poi rifiutare l'adozione dell'euro nel 2000.



La nave di Ladby, una delle testimonianze vichinghe in Danimarca

## **Economia**

La Danimarca è un paese impostato secondo una moderna economia di mercato, orientata allo sviluppo del settore dei servizi. A partire dalla seconda metà del XX secolo la società danese è stata parzialmente caratterizzata dall'adozione del cosiddetto Modello sociale scandinavo basato su di un'ampia diffusione dei servizi pubblici. Secondo uno studio pubblicato dall'UNESCO, la Danimarca può fregiarsi del titolo di "paese più felice" della Terra.

## **Popolazione**

La maggioranza degli abitanti della Danimarca è di ceppo scandinavo, con presenze di Faroesi, ma sono presenti gruppi di Inuit provenienti dalla Groenlandia e immigrati da varie altre zone. La costituzione danese sancisce come religione di Stato la Evangelico-Luterana, conosciuta anche come Chiesa di Danimarca o Chiesa del popolo danese (*Den Danske Folkekirke*). Lo stato garantisce comunque la libertà religiosa e oltre a quella ufficiale sono praticate altre confessioni religiose, tra cui il Cattolicesimo e l'Islam. Nel paese si parla comunemente il danese, anche se un piccolo gruppo di persone nelle vicinanze del confine con la Germania parla anche il tedesco. La lingua straniera più conosciuta è l'inglese, anche perché film e programmi televisivi d'importazione non vengono doppiati ma semplicemente sottotitolati in danese.

## ***Le città***

Le città principali sono la capitale **Copenaghen** sull'isola di Sjælland, Århus, Aalborg ed Esbjerg nello Jutland e Odense sull'isola di Fyn. Insieme alla Guinea Equatoriale è uno dei due paesi al mondo ad avere la capitale su di un'isola mentre il corpo principale della nazione si trova su di un continente.

La capitale **Copenaghen** (danese **København**, inglese *Copenhagen*, tedesco *Kopenhagen*, 518.574 abitanti nel Comune, 1.167.569 nell'area urbana) è la capitale e la città più popolosa della Danimarca. È situata sulle isole Sjælland e di Amager ed è separata dalla città di Malmö, in Svezia, dallo stretto di Øresundviene. E' spesso descritta come una città da fiaba, per le sue strade pulite e per la presenza tra le altre cose dei Giardini di Tivoli, del Palazzo di Amalienborg (residenza della



monarchia danese) e della statua della Sirenetta. Un'altra grande risorsa danese la città di LEGO, che è spesso meta turistica internazionale.



Copenhagen Opera House



Pista ciclabile

## 5. REGIONE BRITANNICA

### 5.1 Regno Unito





Il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (denominazione ufficiale in lingua inglese: "United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland"), è uno stato dell'Europa occidentale.

Lingue ufficiali	Inglese
Altre lingue	Gallese, irlandese, scots, gaelico scozzese, Ulster Scots, pitcairnese
Capitale	Londra (8.173.194 A. / 2012)
Forma di governo	Monarchia costituzionale parlamentare
Regina	Elisabetta II
Primo Ministro	David Cameron
Superficie	244 820 km <sup>2</sup> (76°)
Popolazione	63.181.775 ab. (2011) (22°)
Densità	256,29 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Irlanda
Fuso orario	UTC
Valuta	Sterlina britannica
PIL (PPA)	2.230.549 milioni di \$ (2008) (7°)
PIL pro capite (PPA)	36.522 \$ (2011) (22°)

### **Territorio**

Il Regno Unito è situato al largo delle coste occidentali dell'Europa settentrionale circondato a est dal Mare del Nord, a sud dal Canale della Manica, e a ovest dall'oceano Atlantico e dal mare d'Irlanda. Le Isole del Canale e l'Isola di Man sono dipendenze della Corona britannica ma non fanno parte del Regno Unito. E' uno stato insulare dell'Europa Occidentale, che si sviluppa sull'intera isola di Gran Bretagna e su un sesto dell'isola d'Irlanda. È diviso in quattro nazioni, conosciute in patria come Home Nations, ossia "nazioni interne".

L'unica nazione che confina col Regno Unito è la Repubblica d'Irlanda. La maggior parte del territorio d'Inghilterra è caratterizzata da colline e pianure divise da est a ovest da alcune catene collinari. Da Nord a Sud le più rilevanti sono: le Cumbrian Mountains, i monti Pennini, le colline del Peak District, le Cotswolds e le Chilterns.

I fiumi principali sono il Tamigi, il Severn, il Trent, l'Humber e il Tyne.



Tamigi

Il Galles è principalmente montuoso, a nord-ovest si elevano i monti di Snowdonia che raggiungono la massima altezza del Galles con il monte Snowdon, alto 1.085 metri. Nella regione centrale si elevano i monti Cambrici ed a sud-est quelli del Brecon Beacons. A nord del Galles si trova l'isola di Anglesey. Capoluogo e città principale è Cardiff situata nella parte meridionale del paese.

Il territorio della Scozia è contraddistinto da pianure nelle parti meridionale e orientale e da montagne, tra le quali il Ben Nevis (1.344 m), e altipiani nelle parti settentrionali e occidentali. Vi sono numerosi laghi e profondi fiordi. La Scozia comprende un vasto numero di isole situate al largo delle coste occidentali e settentrionali: le Ebridi, le Orcadi e le Shetland. Il capoluogo scozzese è Edimburgo ma la più grande città è Glasgow.

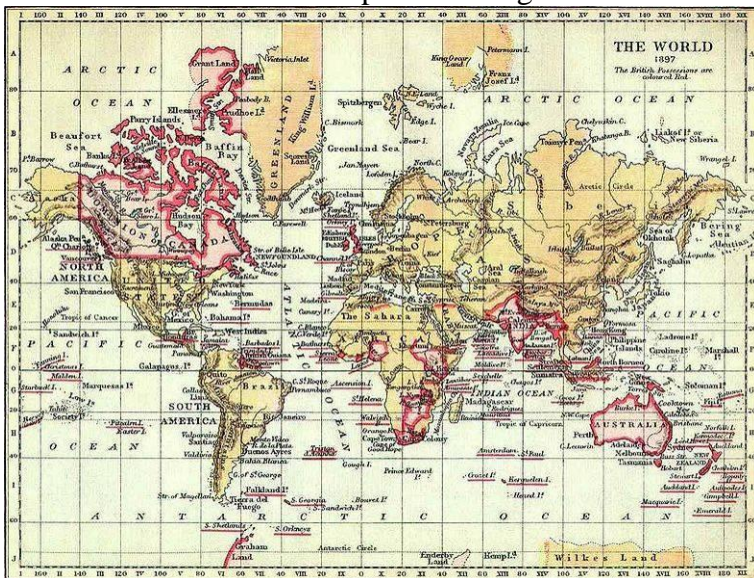
L'Irlanda del Nord, situata nella parte nord-orientale dell'isola irlandese, è principalmente collinare.

## Storia

La Scozia e l'Inghilterra esistevano come entità separate già a partire dal X secolo. Il Galles passò sotto il controllo dell'Inghilterra dal 1284, ed entrò a far parte del regno di Inghilterra tramite l'atto di Unione del 1536. Il 1° maggio 1707 venne creato il Regno di Gran Bretagna, dall'unione politica del Regno d'Inghilterra (che comprendeva il Galles) e il Regno di Scozia.

La rivoluzione industriale portò alla trasformazione del paese e alimentò il crescente impero britannico. Durante questo periodo, come le altre grandi potenze, il Regno Unito venne coinvolto nello sfruttamento coloniale, compreso il commercio degli schiavi attraverso l'Atlantico, anche se con lo Slave Trade Act del 1807 fu il primo paese a vietarne la pratica.

Dopo la sconfitta di Napoleone nelle guerre napoleoniche, il Regno Unito emerse come principale potenza navale del XIX secolo e rimase una potenza di prim'ordine per tutta la prima metà del XX secolo. L'Impero britannico raggiunse la sua massima estensione nel 1921, guadagnando dalla Lega delle Nazioni il mandato su buona parte delle ex-colonie tedesche e ottomane dopo la Prima guerra mondiale.



L'Impero britannico nel 1897. Raggiungerà la sua massima estensione nel 1922.

Il Regno Unito fu una delle principali potenze alleate a combattere la Germania nazista durante la Seconda guerra mondiale e contribuì con la sua politica a pianificare il dopoguerra. La guerra causò al paese gravi perdite, sia umane che finanziarie, ma attraverso il Piano Marshall e ai costosi prestiti di Canada e Stati Uniti riuscì a risollevarsi.

Il governo di Margaret Thatcher segnò un significativo cambiamento di direzione nella politica e nell'economia del periodo post-bellico; un percorso che continuò sotto il nuovo governo laburista di Tony Blair e Gordon Brown dal 1997.

Il Regno Unito fu uno dei 12 membri fondatori dell'Unione europea al suo lancio nel 1992 con la firma del Trattato di Maastricht.

### **Economia**

Il Regno Unito ha un ruolo trainante fra le economie occidentali sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto quello commerciale. Negli ultimi due decenni il paese ha fatto fronte a un intenso processo di privatizzazione. L'agricoltura è di tipo estensivo e altamente meccanizzata e la produzione copre circa il 60% del fabbisogno interno.

Il Regno Unito è ricco di riserve di carbone, gas e petrolio. La maggior parte del Prodotto Interno Lordo viene dal terziario; banche, assicurazioni e servizi finanziari mentre la parte di PIL dell'industria è in costante declino. Con oltre 9 milioni di visitatori all'anno il turismo è uno dei settori più importanti: il Regno Unito è il sesto paese più visitato al mondo.

Il Regno Unito è tra i paesi più industrializzati del mondo. In termini di prodotto nazionale lordo (PNL) è il quarto paese – seguito da Francia, Brasile e Italia – dopo Stati Uniti, Giappone e Germania.

A partire dal secondo dopoguerra il paese ha dovuto affrontare numerosi problemi economici quali la pressione valutaria, il deficit della bilancia totale dei pagamenti, l'inflazione e, fino a poco tempo fa, una scarsa capacità produttiva. Verso la fine degli anni settanta la scoperta di giacimenti di petrolio nel Mare del Nord consentì un'importante riduzione del deficit nella bilancia dei pagamenti. A partire dal 1979 la politica economica del paese ha promosso una maggior delega al settore privato, mettendo un freno alla spesa pubblica e ai servizi statali. Obiettivo prioritario rimaneva il contenimento

dell'inflazione, a costo però di un tasso di disoccupazione storicamente elevato. Nel gennaio del 1973 il Regno Unito aderì alla Comunità Europea (ora Unione Europea).

## **Popolazione**

La popolazione totale del Regno Unito ammontava a 58.789.194 abitanti nel censimento del 2011, il terzo paese più popolato dell'Unione europea, il quinto del Commonwealth e il 22° del mondo. L'attuale crescita della popolazione è dovuta principalmente al saldo migratorio netto, ma anche a un aumento del tasso di natalità e all'aumento della speranza di vita. Rappresenta una delle aree più densamente popolate del mondo con 383 persone residenti per chilometro quadrato a metà del 2003, con una particolare concentrazione nella regione di Londra e nel Sud-Est del paese.

La popolazione del Regno Unito discende da diversi popoli, Precelti (conosciuti come Pitti), Celti (nelle parti di estremo occidente del paese), Anglosassoni (ceppo prevalente), e Normanni.

La libertà religiosa è largamente garantita dallo Stato, sebbene la Chiesa Anglicana sia considerata culto ufficiale. Essa è divisa in due arcidiocesi (York e Canterbury) e 43 diocesi. Nel Regno Unito non si parla un'unica lingua. Sebbene la più parlata, di fatto, sia l'inglese, tuttavia la Carta Europea delle lingue regionali ha ufficialmente riconosciuto come lingue autoctone e regionali il gallese, il gaelico scozzese, il gaelico irlandese, il cornico, lo scots e lo Ulster Scots.

## **Le città**

**Londra** (inglese: **London**,) è un'area amministrativa inglese di 10 273 294 abitanti. Capitale e maggiore città del Regno Unito e dell'Inghilterra, è situata nella parte meridionale della Gran Bretagna. Metropoli multietnica, è una città che ha enorme influenza nel mondo. Londra è la prima piazza borsistica d'Europa e possiede il più elevato PIL fra le città europee, ed il quinto al mondo. I suoi cinque aeroporti internazionali ne fanno il più grande snodo del traffico aereo globale; è anche sede del più antico sistema di metropolitana del mondo, la London Underground (The Tube). Londra è la città più popolosa dell'Unione europea; l'area metropolitana conta quasi 14 milioni di residenti e si estende per svariate decine di chilometri lungo la valle del

Tamigi, fino al suo enorme estuario. Molti degli abitanti, chiamati londinesi (*londoners*), provengono dall'estero o sono di origine straniera: Londra risulta così una delle città più cosmopolite del mondo. È la città più visitata al mondo dal turismo internazionale. A Londra hanno sede numerose istituzioni, organizzazioni e società internazionali. Vi si trovano importanti musei, teatri e sale da concerto; la città contiene quattro patrimoni dell'umanità. Inoltre, vi risiede stabilmente il monarca del Regno Unito presso Buckingham Palace ed il parlamento; il primo ministro occupa l'abitazione a 10 Downing Street.



Buckingham Palace

Londra si trova nel sud della Gran Bretagna, sulle rive del fiume Tamigi a poche ore dal Passo di Calais, che separa il Regno Unito dalla Francia attraverso il canale della Manica. A nord si trova la città di **Cambridge** (nota sede universitaria) mentre a sud c'è quella di **Brighton**, famosa località turistica sul canale della Manica. A ovest invece si arriva alla cittadina di Windsor, nota residenza estiva della Corona Inglese, vicino all'aeroporto di Heathrow. Il Tamigi è per gran parte navigabile e Londra ha sfruttato questa caratteristica con un porto fluviale che, data la vicinanza al mare, è stato fino a metà del XX secolo uno degli scali più importanti del mondo. Il fiume, che l'attraversa scorrendo da ovest a



est, ha avuto un'enorme influenza sullo sviluppo della città. Londra è stata fondata sulla riva settentrionale del fiume che, per molti secoli, è stata collegata alla sponda opposta da un solo ponte, il London Bridge.



Il Palazzo di Westminster, fotografato dalla sponda meridionale del Tamigi.

Un tempo il fiume aveva un letto più largo, che oggi è stato ristretto dagli argini per consentire la costruzione di edifici. Analogamente, molti suoi affluenti sono stati incanalati in tubature sotterranee. Il Tamigi risente delle maree e così Londra è a rischio d'inondazione. Il problema è aggravato dalla lenta "inclinazione" della Gran Bretagna che, per motivi geologici, si sta alzando nella parte settentrionale e abbassando in quella meridionale. A fronte del pericolo, negli anni settanta si è costruita, a Woolwich, la Thames Barrier.

**Coventry** è una città del Regno Unito e un distretto metropolitano d'Inghilterra con status di città nel Regno Unito delle West Midlands, Inghilterra, Regno Unito. La città è stata vittima di un bombardamento da parte della Luftwaffe tedesca avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 novembre 1940 e che è ricordato come uno degli eventi più tragici della seconda guerra mondiale. Da tale bombardamento deriva il termine coventrizzare.

## 5.2 Irlanda



L'Irlanda (Éire in lingua irlandese, Ireland in lingua inglese), nota anche con il nome di Repubblica d'Irlanda, è uno stato membro dell'Unione Europea, costituito come repubblica indipendente e sovrana, che ricopre approssimativamente cinque sesti dell'omonima isola situata a nord-ovest della costa occidentale dell'Europa. È bagnata a ovest dall'Oceano Atlantico, a nord-est dal Canale del Nord. A est invece c'è il Mare d'Irlanda che si riconnette all'oceano a sud-ovest tramite il Canale di San Giorgio e il Mare Celtico.

Lingue ufficiali	Gaelico irlandese, Inglese, Ulster Scots
Capitale	Dublino (525.383 ab. / 2011)
Forma di governo	repubblica parlamentare
Presidente	Michael Higgins
Taoiseach	Enda Kenny
Superficie	70.273 km <sup>2</sup> (117°)
Popolazione	4.469.900 ab. (118°)
Densità	67 ab./km <sup>2</sup>
Confini	Regno Unito
Fuso orario	GMT
Valuta	Euro
PIL (PPA)	181.595 milioni di \$ (2011) (56°)
PIL pro capite	40.838 \$ (2011) (14°)

### **Territorio**

L'Irlanda viene chiamata "Isola Smeralda" o "Paese Verde" per le sue immense distese di prati e pascoli che occupano più dei 2/3 del territorio. L'isola d'Irlanda si estende per 82.458 km<sup>2</sup> dei quali cinque sestimi appartengono all'Éire.

La costa occidentale dell'Irlanda è costituita per lo più di scogliere (tra cui le celeberrime Cliffs of Moher), ampie baie circolari ricche di isole e spiagge che mutano velocemente con la marea, mentre quella meridionale è costituita da lunghe penisole, spiagge lunghissime e insenature strette. Il territorio vicino alla costa è formato spesso da colline e basse montagne (il punto più alto è Carrantuohill a 1038 m). Per il resto quasi tutto il territorio centrale è composto di pianure e prati, attraversati da vari fiumi, il più lungo dei quali, lo Shannon, forma numerosi laghi o loughs. Il centro della nazione è formato da paludi dello Shannon, con vaste distese di torba, usata per la combustione.

Tra le città principali, la capitale Dublino nella costa orientale, Cork nel sud, Galway e Limerick nella costa occidentale, Waterford a sud-est.

### **Clima**

Il clima è oceanico, ma mitigato dalla Corrente del Golfo. Le temperature variano da regione a regione.

In Irlanda si possono trovare differenti tipi di habitat, come ad esempio quello della prateria, la boscaglia, le foreste temperate, le distese di conifere, le paludi e vari ambienti costieri.



Alcuni degli ambienti tipici irlandesi: le verdi midlands, le regioni dei laghi e delle torbiere, la costa occidentale ricca di scogliere o dolce e piena di isole.

Alcune specie come la volpe rossa, il riccio, l'ermellino e il tasso sono molto comuni, mentre delle altre, come il cervo europeo, la lepre artica e la martora, lo sono meno e possono essere viste quasi solamente in parchi naturali o riserve sparse per l'isola. Sono state avvistate nelle acque irlandesi, 24 specie di cetacei, come balene e delfini.

In Irlanda sono state avvistate circa 400 specie di uccelli, di cui molte sono migratorie. Si possono vedere per esempio gli uccelli artici, che arrivano in inverno, e le rondini che arrivano d'estate dall'Africa per riprodursi.

## **Storia**

Dal 1° gennaio 1801 fino al 6 dicembre 1922 l'Irlanda fece parte del Regno Unito (di Gran Bretagna e Irlanda).

Dal 1874, un'importante figura della politica irlandese fu Charles Stewart Parnell, leader del Partito Parlamentare Irlandese che cercò di ottenere l'autogoverno, con una limitata autonomia nazionale, dal Regno Unito. Una parte del movimento indipendentista non accettò gli accordi con il governo britannico, ne seguì una guerra civile, che si concluse con la sconfitta della fazione contraria agli accordi.

Durante la seconda guerra mondiale, Dublino venne bombardata per errore dalla Luftwaffe il 31 maggio 1941, da aerei tedeschi che erano diretti a bombardare il porto di Belfast e ciò spinse molti irlandesi ad arruolarsi come volontari nell'esercito inglese.

L'Irlanda abbandonò il Commonwealth nel 1949, quando divenne una repubblica, ed aderì alle Nazioni Unite nel 1955 e alla CEE (ora Unione europea) nel 1973.

## **Economia**

La Repubblica d'Irlanda è una piccola, moderna nazione ben inserita nel commercio internazionale che tuttavia ha risentito duramente della crisi economica internazionale, la quale ha colpito con particolare intensità il settore finanziario che costituisce una grossa fetta dell'economia irlandese, ed è uno di quelli con il più alto tasso di crescita. L'agricoltura, un tempo il settore più importante, è ora stata superata dall'industria. Sebbene le esportazioni siano ancora l'elemento di maggior traino per l'economia irlandese, quest'ultima beneficia molto

anche dell'aumento nei consumi interni e dalla ripresa nelle costruzioni e negli investimenti industriali.

Secondo i dati, l'Irlanda è la principale esportatrice mondiale di software e di servizi legati al terziario avanzato. La ragione risiede nella detassazione dei diritti d'autore, per cui la Repubblica irlandese viene scelta come base per la commercializzazione in tutto il mondo di molti prodotti protetti da copyright, come la musica e, appunto, i programmi informatici.

### **Popolazione**

In aprile 2010, la popolazione stimata in Irlanda era di 4.470.700. La popolazione è aumentata significativamente negli ultimi anni, anche grazie all'immigrazione. Inoltre, nel 2007 il tasso di natalità in Irlanda era oltre il doppio del tasso di mortalità. Ciò è molto insolito fra i paesi dell'Europa occidentale. Circa il 10% della popolazione irlandese è di origine straniera. La Costituzione dell'Irlanda stabilisce, all'articolo 8, che il gaelico irlandese, in quanto lingua nazionale, sia la prima lingua ufficiale. L'inglese è riconosciuto come seconda lingua ufficiale, ma è effettivamente parlata da quasi tutta la popolazione.

Secondo il censimento del 2006, l'86,8% della popolazione della Repubblica d'Irlanda è cattolica.

### **Le città**

**Dublino** (**Dublin** in inglese; in irlandese **Baile Átha Cliath**, che significa "città del guado del graticcio") è la capitale della Repubblica d'Irlanda, oltre che la città più grande e popolata, non solo della Repubblica, ma di tutta l'isola d'Irlanda. Gli abitanti sono 527.612 (censimento del 2011). Fondata dai Vichinghi come centro per il commercio di schiavi, la città è situata sulla foce del fiume Liffey, al centro della costa orientale dell'isola e di quella che oggi viene chiamata *Dublin Region*, affacciata sul Mar d'Irlanda. È stata la capitale irlandese sin dai tempi medievali. Dublino è uno dei centri principali della cultura irlandese dove sono ambientati i *Dubliners* e l'*Ulisse* di James Joyce. Il quartiere di Temple Bar, attraversato dall'omonima via (oggi pedonale), è il punto principale della vita notturna più turistica, da sempre teatro di esibizioni di artisti di strada.